

SCENARIOFESTIVAL2025

8^a EDIZIONE **BOLOGNA - MANIFATTURA DELLE ARTI**
31 AGOSTO - 4 SETTEMBRE



Palinsesto © Tomaso Mario Boli

**CORTI TEATRALI IN GARA
PER PREMIO SCENARIO**
PREMIO SCENARIO PERIFERIE
**PREMIO ALESSANDRA BELLEDI
PER LA SFIDA ARTISTICA**
**PREMIO STEFANO CIPICIANI
PER IL DISPOSITIVO SCENICO**
SPETTACOLI
FILM
LABORATORI E SEMINARI
PRESENTAZIONI
TALK



I LUOGHI DEL FESTIVAL
MANIFATTURA DELLE ARTI:

DAMSLab
GIARDINO DEL CAVATICCIO
PARCO KLEMLLEN
IL CAMEO





SCENARIOFESTIVAL2025
8^A EDIZIONE BOLOGNA - MANIFATTURA DELLE ARTI
31 AGOSTO - 4 SETTEMBRE

Palinsesto

palinsèsto s. m. [dal lat. palimpsestus, gr. παλίμψηστος «raschiato di nuovo», comp. di πάλιν «di nuovo» e ψάω «raschiare»]. Vocabolario Treccani

L'immagine del lampadario veneziano che ha accompagnato il percorso del Premio Scenario 2025 ci ha attratto da subito per le tante suggestioni teatrali che contiene, che evocano la magia dei teatri all'italiana, luoghi dello sguardo e dell'apparire, dove i grandi lampadari sospesi governavano il gioco cangiante delle luci e delle ombre, del percepire e dell'essere percepiti. Tomaso Mario Bolis ha intitolato la foto *Palinsesto*, riferendosi etimologicamente alla consuetudine di raschiare le antiche pergamene, in età medievale, per sovrascriverle con altri testi. Una pratica che si rinnova come forma di resistenza ecologica nella scelta del fotografo che, di fronte all'attuale proliferazione di scatti finalizzati ai circuiti web, destinati a creare problemi di impatto ambientale e sostenibilità energetica, sceglie di non fotografare "ex novo" e spiega che "le immagini che abbiamo, quelle esistenti e già prodotte, sono sufficienti, mancano le interpretazioni, le visioni e, in definitiva, le fughe". Da qui la ricerca e il riutilizzo di stampe, negativi, reperti analogici già esistenti: photos trouvées da "graffiare" e sovrascrivere di nuovi segni. Come la foto del lampadario del Museo Correr (sempre di Bolis in questo caso).

Per il loro effetto concettuale, l'interruzione del ciclo dello scatto e la rinuncia alla foto come riproduzione e testimonianza del reale presentano una straordinaria assonanza con il superamento della finzione rappresentativa e la fuga dal realismo a favore della dislocazione della realtà sulla scena che sono tratti fondanti del nuovo teatro e continuano a ispirare la scena contemporanea di matrice performativa. Così nel lampadario "graffiato" troviamo sintetizzato il teatro tradizionale e la fuga da esso, la magia dell'illusione percettiva e il suo superamento nella concretezza della raschiatura, il simulacro dell'immagine riprodotta e la sua sostituzione con il riutilizzo dell'object trouvé.

L'interrogazione di fondo, in entrambi i versanti, riguarda il senso e le responsabilità attuali del gesto e della pratica artistica. Riferimenti che è significativo cogliere nelle presentazioni dei dodici progetti finalisti, che assumono la realtà non per riprodurla ma piuttosto per indagarne le molteplici manifestazioni a livello percettivo, artistico, poetico. La rappresentazione sociale della "mascolinità tradizionale" (*Boys will be boys*) o dei corpi non conformi (*L'isola dei ciccioni felici*), la produzione distorta di bias culturali nell'immaginario collettivo (*Infinita bellezza*), la realtà preclusa (*Tartare Generation*) o dimenticata (*Sulphur*) o riattraversata fra autobiografia e finzione (*Concerto per uno sconosciuto*), fra memoria personale e reperti (*Mio padre è Sylvester Stallone*). Ma anche la realtà processata, esplorata, anatomizzata, riletta nei suoi risvolti magici o ancestrali, con gli strumenti della poesia (*Processo all'esistenza*), della scrittura (*Tartaruga*), del videomapping (*Dad or alive*), del fumetto (*Mor*) del mito (*Lieve, indicibile*).

L'ottava edizione di Scenario Festival farà da cornice alla finale della XX edizione del Premio Scenario, che per la prima volta assegnerà, oltre ai tradizionali Premio Scenario e Premio Scenario Periferie, i due premi speciali per la sfida artistica e per il dispositivo scenico intitolati rispettivamente a Alessandra Belledi e a Stefano Cipiciani. Accanto ai giovani finalisti, gli artisti che fanno parte della storia di Scenario, a partire dal fondatore Marco Baliani e da Emma Dante con il film *Misericordia*, per continuare con gli spettacoli di Usine Baug, Antonio Viganò, Lorenzo Maragoni, Davide Enia, Collettivo Baladam B-side.

I laboratori critici che impegneranno studiosi e studenti universitari saranno condotti dagli studiosi Stefano Casi e Fabio Acca (soci di Scenario), mentre Marco Baliani curerà per la prima volta un seminario sull'arte del racconto orale. La storia di Scenario sarà ripercorsa in occasione della presentazione del libro *Scenario in festival. Progetti e visioni per un nuovo teatro*, freschissimo di stampa per i tipi di Titivillus, alla sua prima uscita pubblica.

Per il settimo anno Scenario Festival è un progetto condiviso con il Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, grazie al Direttore Riccardo Brizzi e alla Vicedirettrice e Coordinatrice della Commissione Terza Missione/Impatto sociale Roberta Paltrinieri, ai quali va il nostro ringraziamento, insieme agli altri soggetti della Manifattura delle Arti che concorrono a questa festa diffusa della creatività giovanile.

Cristina Valenti

Presidente e Direttrice artistica Scenario ETS

Jacopo Maj

Vicepresidente Scenario ETS

Il teatro nei percorsi di Welfare Culturale

Nel 2025 la collaborazione tra il Premio Scenario e il DAMSLab dell'Università di Bologna – quest'anno dedicata ai Nuovi linguaggi per la ricerca e l'inclusione sociale – raggiunge il suo settimo anno. Si tratta di un'edizione speciale anche per Scenario, che quest'estate festeggerà la ventesima edizione proprio a Bologna, città che nel tempo è divenuta la sua casa, accogliendo le proposte della Generazione Scenario, composta da artist* under 35 provenienti da tutta Italia.

Il Premio, da sempre attento alla ricerca, alle idee e alle visioni emergenti del teatro, ha trovato nella sezione Scenario Periferie una piena maturazione della consapevolezza che il teatro possiede un forte potenziale generativo, capace di attivare processi inclusivi e trasformativi. Inserito nel cartellone di Bologna Estate e sostenuto dal Comune di Bologna e dal Dipartimento delle Arti, il Premio Scenario anima come da tradizione gli spazi della Manifattura delle Arti. In questo luogo simbolico, cuore pulsante della cultura cittadina, il Festival è diventato negli anni una proposta culturale non solo per gli addetti ai lavori, ma per l'intera cittadinanza, favorendo l'incontro tra i pubblici e il linguaggio del teatro contemporaneo.

Il festival, a ingresso gratuito, rappresenta oggi un'offerta culturale preziosa per la città, soprattutto in un momento storico particolarmente critico per il settore teatrale. È utile ricordare, come sottolinea l'UNESCO, il valore sociale della cultura e delle arti: un valore trasformativo e generativo, che si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali. La cultura come motore per l'elaborazione di nuovi immaginari; la cultura come fattore abilitante del cambiamento, attraverso la produzione di conoscenza e la partecipazione; infine, la cultura come infrastruttura diffusa, da redistribuire nei territori per garantire equità e accesso.

Il Premio Scenario non è solo un evento annuale: è un vero e proprio ecosistema culturale, fondato su una rete articolata di operatori, artisti, territori, risorse e relazioni. Un sistema complesso che contribuisce alla produzione, diffusione, fruizione e valorizzazione della cultura in tutta la penisola. In questo senso, rappresenta una risorsa strategica per promuovere coesione sociale, valorizzare il patrimonio immateriale, stimolare uno sviluppo economico sostenibile e favorire pratiche di *community building* — senza mai rinunciare alla qualità e all'innovazione artistica.

A buon diritto, ritengo che il Premio Scenario sia uno degli attori principali nel processo di costruzione del welfare culturale italiano. Un ambito in cui cultura e dimensione sociale coesistono senza che l'una sia subordinata all'altra. In una società segnata da crisi multiple, ampliare la partecipazione culturale rappresenta una leva fondamentale per contrastare le disuguaglianze. Se la cultura è lo spazio in cui si sviluppano capacità e competenze, è altrettanto vero che l'accesso a tali risorse è ancora diseguale. Le barriere materiali, cognitive e relazionali influenzano infatti la possibilità di accedere agli strumenti necessari per orientarsi nel mondo e costruire visioni del futuro.

Investire in cultura, quindi, significa investire in una società più giusta e sostenibile. Principi che devono essere alla base di politiche pubbliche efficaci e di pratiche concrete. Non esagero se affermo che, anno dopo anno, il Premio Scenario è divenuto uno degli appuntamenti più attesi dell'estate bolognese, sostenuto da un pubblico sempre più numeroso e partecipe.

Non mi resta che ringraziare la presidente Cristina Valenti per l'instancabile impegno e l'energia con cui, ogni anno, rende possibile tutto questo. Grazie a lei, Bologna e la nostra Università continuano a essere protagoniste di uno degli eventi più significativi del teatro contemporaneo italiano.

Roberta Paltrinieri

Vicedirettrice Dipartimento delle Arti
Coordinatrice Commissione Terza Missione/Impatto sociale

DOMENICA 31 AGOSTO

ore 21.00 **Misericordia** _____ DAMSLab / Auditorium
Film di Emma Dante

LUNEDÌ 1 SETTEMBRE

ore 18.00 **Scenario in Festival. Progetti e visioni per un nuovo teatro (2018-2024)**
Presentazione del libro a cura di Cristina Valenti _____ DAMSLab / Hall

ore 19.30 **Brindisi di inaugurazione di Scenario Festival** _____ Il Cameo

SPETTACOLI

ore 21.15 **Ilva Football Club** _____ Giardino del Cavaticcio
Usine Baug & Fratelli Maniglio

MARTEDÌ 2 SETTEMBRE

CORTI TEATRALI IN GARA _____ DAMSLab / Teatro
(streaming DAMSLab / Auditorium)

ore 10.00 **Boys will be boys***
il turno di notte (Milano)

ore 11.00 **Mor - Storia per le mie madri***
Lucia Raffaella Mariani (Torino)

ore 12.00 **Concerto per uno Sconosciuto**
Progetto Kungsleden (Lomazzo, Co)

ore 14.30 **Processo all'esistenza**
Emanuele D'Errico (Napoli)

ore 15.30 **L'isola dei ciccioni felici***
Andrea Mattei (Bologna)

ore 16.30 **Infinita bellezza**
Fondamenta zero (Milano)

***Premio Scenario Periferie**

SPETTACOLI

ore 19.00 **Quando gli Dei erano tanti** _____ Spazio narrazione al Parco Klemlen
Marco Baliani

ore 21.15 **Lo specchio della Regina** _____ Giardino del Cavaticcio
Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt

MERCOLEDÌ 3 SETTEMBRE

CORTI TEATRALI IN GARA _____ DAMSLab / Teatro
(streaming DAMSLab / Auditorium)

ore 10.00 **Tartare Generation - Pratiche di auto-aiuto per non fare nulla mentre il mondo crolla**
collettivo imperfettostato (Milano)

ore 11.00 **Sulphur***
La Gattuta/Rinaldi (Riccione)

- ore 12.00 **Dad or alive**
BumBumFritz (Padova)
- ore 14.30 **Lieve, indicibile***
Guidotti/Mezzopalco/Longuemare (Bologna)
- ore 15.30 **Mio padre è Sylvester Stallone***
Compagnia A.D.D.A. (Livorno)
- ore 16.30 **Tartaruga**
Slap-Scratch (San Giovanni Lupatoto, Vr)

***Premio Scenario Periferie**

SPETTACOLI

- ore 19.00 **Live Poetry** _____ Spazio narrazione al Parco Klemlen
Lorenzo Maragoni
- ore 21.15 **Autoritratto** _____ Giardino del Cavaticcio
Davide Enia

GIOVEDÌ 4 SETTEMBRE

CERIMONIA DI PREMIAZIONE

- ore 17.00 **OVER (Talk 15')** _____ DAMSLab / Auditorium
Usine Baug
- a seguire **Premiazione** _____ DAMSLab / Auditorium

SPETTACOLI

- ore 19.00 **Pigiama Party** _____ DAMSLab / Teatro
Collettivo Baladam B-side
- ore 21.15 **Generazione Scenario 2025** _____ Giardino del Cavaticcio
presentazione dei quattro corti teatrali (20')
vincitori di Premio Scenario, Premio Scenario Periferie,
Premio Alessandra Belledi per la sfida artistica e
Premio Stefano Cipiciani per il dispositivo scenico

Info e prenotazioni

Tutti gli eventi sono gratuiti.

SPETTACOLI SERALI (h 21.15 Giardino del Cavaticcio o, in caso di maltempo, Teatro Dehon)
e **PRESERALI** (h 19.00 DAMSLab / Teatro e Parco Klemlen o, in caso di maltempo, DAMSLab /
Auditorium) e **PROIEZIONE FILM:**

Ingresso gratuito con prenotazioni dal 20 agosto su eventbrite.it.

I posti prenotati saranno garantiti fino all'ora dell'evento.

In caso di posti ancora disponibili: ingresso libero fino ad esaurimento, con apertura di lista
d'attesa a partire da mezz'ora prima.

FINALI DEL PREMIO SCENARIO (DAMSLab / Teatro):

Ingresso gratuito con prenotazione consigliata scrivendo dal 20 agosto a
segreteria@associazionescenario.it.

TALK e PREMIAZIONE (DAMSLab / Auditorium):

Ingresso libero fino a esaurimento posti.

Informazioni aggiornate sul sito **www.associazionescenario.it**



PREMIO SCENARIO 2025

nuovi linguaggi per la ricerca
e per l'inclusione sociale

20^a EDIZIONE FINALE
DAMSLab, 2, 3, 4 SETTEMBRE



Giuria

Presidente

Ermanno Pingitore // Usine Baug

Attore, drammaturgo e regista // Compagnia vincitrice del Premio Scenario Periferie 2021

Membri esterni

Fabio Biondi

Direttore artistico di L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino

Angela Fumarola

Direttrice artistica di Fondazione Armunia/Festival Inequilibrio

Soci di Scenario ETS

Cristina Valenti

Presidente e Direttrice artistica di Scenario ETS, già docente di Discipline dello Spettacolo all'Università di Bologna

Jacopo Maj

Vicepresidente di Scenario ETS, Vicedirettore di Teatro Gioco Vita

I Premi

Il **Premio Scenario** e il **Premio Scenario Periferie** (alla sua quarta edizione) sono collegati in modo sostanziale per tutto lo svolgimento del concorso. I candidati hanno partecipato alle medesime fasi di selezione e valutazione, dalle quali sono emersi i 12 progetti finalisti.

A partire dalla presente edizione, il concorso si arricchisce di due premi speciali intitolati alla memoria di due personalità della storia di Scenario, prematuramente scomparse:

Premio Alessandra Belledi per la sfida artistica

Premio Stefano Cipiciani per il dispositivo scenico

I quattro progetti vincitori andranno a costituire la **Generazione Scenario 2025**.

Al termine della Finale la Giuria assegnerà **due premi di 8.000 euro** ai vincitori del **Premio Scenario** e del **Premio Scenario Periferie** e **due premi di 2.000 euro** ai vincitori del **Premio Alessandra Belledi per la sfida artistica** e del **Premio Stefano Cipiciani per il dispositivo scenico**.

Le residenze

Processi di ricerca e composizione delle opere

Scenario collabora a tre progetti di residenza artistica finalizzati al completamento dei lavori emersi dal Premio Scenario 2025.

Attività di residenze artistiche retribuite presso il **Teatro Due Mondi di Faenza (6 -20 ottobre; 10-24 novembre; 29 novembre - 13 dicembre)**, nel quadro del progetto Residenze per Artisti nei Territori siglato dall'intesa fra Governo, Regioni e Province autonome; presso **L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino | Centro di Residenza Emilia-Romagna (17 novembre - 1 dicembre 2025)**, nel quadro del progetto Centri di Residenza siglato dall'intesa tra Governo, Regioni e Province; presso **Teatrino dei Fondi | Centro di Produzione di Teatro per l'Inferia e la Gioventù di San Miniato (15-30 settembre o 1-15 ottobre 2025)**, nel quadro del progetto Residenze per Artisti nei Territori siglato dall'intesa fra Governo, Regioni e Province autonome.

Il debutto

I quattro spettacoli compiuti, nati dai progetti della Generazione Scenario 2025, debutteranno a livello nazionale a **Roma**, i giorni **24 e 25 gennaio 2026** presso **Spazio Diamante**, nell'ambito di una iniziativa promossa e organizzata da **Scenario ETS** in collaborazione con **Viola Produzioni Centro di Produzione Teatrale**.

Collaborazione con Fondazione Teatro Metastasio

In virtù della convenzione siglata tra Scenario ETS e Fondazione Teatro Metastasio, volta ad accrescere il sostegno alle compagnie vincitrici, al termine della Finale, la Fondazione Teatro Metastasio sosterrà l'iter produttivo di una delle compagnie vincitrici con importo pari a 16.000 euro, che andrà a copertura delle giornate lavorative per il personale di compagnia, ed eventualmente per spese di allestimento per un massimo del 20% del contributo stesso. Fondazione Teatro Metastasio programmerà inoltre lo spettacolo compiuto nella propria sede (date da definire).

Collaborazione con Hystrio - associazione per la diffusione della cultura teatrale

La collaborazione prevede una serie di attività promozionali da sviluppare nel triennio 2025/2027 in relazione alle diverse annualità del Premio. In particolare, prevede la presentazione di uno degli spettacoli vincitori nell'ambito di **Hystrio Festival - Focus sulla scena italiana under 35** (settembre 2026). Alle quattro compagnie della Generazione Scenario sarà offerto un abbonamento annuale alla rivista **"Hystrio trimestrale di teatro e spettacolo"**.

I **12 progetti finalisti** sono stati selezionati fra **39 semifinalisti**, presentati alle Tappe di Selezione a partire da **134 proposte (57 provenienti dal Nord, 41 dal Centro, 35 dal Sud e dalle isole, 1 da Stati esteri)** che hanno risposto al bando di Scenario e sono state valutate da undici Commissioni zonali distribuite su tutto il territorio nazionale.

Le **Tappe di Selezione** della 20^a edizione del Premio Scenario sono state organizzate e ospitate da:
Campo Teatrale, Milano, 10, 11, 12 marzo 2025;
La Cittadella degli Artisti / Teatri di Bari, Molfetta, 7, 8, 9 aprile 2025.

I progetti finalisti sono stati selezionati da un **Osservatorio Critico** composto dai seguenti soci di Scenario (che hanno espresso un unico voto per Commissione)

Commissione 1 (Nord-Est)

Rita Maffei CSS, Udine

Nina Zanotelli La Piccionaia, Vicenza

Commissione 2 (Lombardia 1)

Francesco D'Agostino Teatro del Buratto, Milano

Donato Nubile Campo Teatrale, Milano

Stefano Orlandi ATIR, Milano

Francesca Poliani Il Teatro Prova, Bergamo

Commissione 3 (Lombardia 2/Liguria/Piemonte)

Tommaso Bianco Kronoteatro, Albenga

Laura Capasso MTM Teatro, Milano

Commissione 4 (Emilia Romagna 1)

Fabio Acca TIR Danza, Modena

Alessandro Amato Agorà / Associazione Liberty, Bologna

Commissione 5 (Emilia Romagna 2)

Stefano Casi Teatri di Vita, Bologna

Magda Siti Drama Teatro, Modena

Commissione 6 (Centro/Sardegna/Sud)

Marina Dammacco Teatro Bellini, Napoli

Giulia Muroli Sardegna Teatro, Cagliari

Beatrice Ripoli Fontemaggiore, Perugia

Commissione 7 (Lazio/Abruzzo)

Livia Clementi Sala Umberto, Roma

Antonino Pirillo Cranpi, Roma

Massimo Vellaccio Florian Metateatro, Pescara

Commissione 8 (Sicilia)

Jacopo Maj Teatro Gioco Vita, Bologna

Cristina Valenti La Soffitta, Bologna

martedì 2 settembre, ore 10.00

DAMSLab / Teatro (streaming DAMSLab / Auditorium)

il turno di notte (Milano)

Boys will be boys

foto © Alberto Catera

di e con

**Silvia Pallotti,
Tommaso Russi
Gabriele Anzaldi**

sound design

*Sento
per qualche motivo
per la prima volta
sento,
quell'essenza
ce l'abbiamo dentro anche noi,
ce l'ho dentro anche io.*

Questo evento è per il gruppo un detonatore: mette in crisi la loro percezione del mondo e il modello a cui, forse inconsapevolmente, si rifanno. Ci costringe a una domanda: il gesto dell'amico è un caso eccezionale? O la radice di quell'atto in potenza appartiene a tutti loro in quanto uomini?

il turno di notte è una compagnia fondata da Silvia Pallotti e Tommaso Russi, che crede nella figura dell'attore-autore e nell'intreccio dei linguaggi e che affianca la creazione di spettacoli di drammaturgia contemporanea e laboratori con la cittadinanza.

Lo spettacolo *il buio non è tenero* è stato selezionato per Generazione Risonanze 2023 e per il bando LIFE IS LIVE; *fragileresistente* è stato finalista Theatrical Mass, Selezione Strabismi Festival e Hors Festival.

Dal 2023/24 la compagnia cura la Direzione Artistica della rassegna Under35 *Un disperato entusiasmo*.

Boys will be boys esplora la mascolinità tradizionale, si chiede cosa significhi essere un "vero uomo", quanto la necessità costante di essere riconosciuti come tali generi una continua performance, quanto l'inclinazione maschile alla carenza di emozioni sia naturale. In una società patriarcale, riflettere sulla mascolinità significa riflettere anche sulle strutture del mondo in cui viviamo, siano esse politiche, giudiziarie, educative.

L'arco narrativo si costruisce intorno a un gruppo di ragazzi di trent'anni. Le loro relazioni consolidate negli anni e la loro "normalità" vengono messe in discussione quando uno di loro scompare insieme alla propria ragazza, che viene poi trovata senza vita.

SILVIA PALLOTTI
via San Bassiano, 34 - 26900 Lodi
cell. 347 4545448
silvia.pallot@gmail.com
ilturnodinotte.teatro@gmail.com
<https://ilturnodinotte.it/>

martedì 2 settembre, ore 11.00
DAMSLab / Teatro (streaming DAMSLab / Auditorium)

Lucia Raffaella Mariani (Torino)

Mor - Storia per le mie madri



foto © Lucia Raffaella Mariani

regia e progetto di **Lucia Raffaella Mariani**
con **Lucia Raffaella Mariani,**

Letizia Russo,
Eva Meskhi

sound design **Dario De Angelis**

Tratto dalla graphic novel *Mor. Storia per le mie madri* di **Sara Garagnani**

In svedese *Mor* significa madre. Per dire nonna si dice *Mormor*. Per dire bisnonna *Mormorsmor*, e così via. Una genealogia inscritta nella lingua, dove ogni generazione è parte di un corpo collettivo. *Mor - Storia per le mie madri* prende forma dall'omonima graphic novel autobiografica di Sara Garagnani e la trasfigura in materia scenica. Le immagini del fumetto si trasformano in realismo magico, suoni, danza, poesia e narrazione. Al centro, il tema dell'ereditarietà dei traumi, esplorato attraverso un arco familiare femminile.

Tre donne in scena: Inger, la madre narcisista; Annette, sua figlia e futura madre alcolista; Sara, figlia che ricomponne la sua infanzia e quella delle sue madri spezzando e ricomponendo la linearità del tempo, e diventando così testimone di tutta la sua storia. I nostri genitori sono stati abituati a tacere i propri traumi. Prima non andava di moda la

psicoterapia, per noi qualcosa sta cambiando: noi trasformiamo il tabù in racconto. Ma cosa stiamo facendo davvero? Cura o pornografia del dolore? Si può interrompere la trasmissione di un male familiare? Mamma, papà, dove sono i vostri mostri? Sono stanca di riuscire a vedere solo i miei.

Lucia Raffaella Mariani (Bari, 1999), premio Hystrio alla vocazione 2018, si forma alla scuola del Teatro Stabile di Torino. Lavora con Valerio Binasco e Gabriele Vacis, con cui fonda la compagnia PoEM.

Autrice e attrice, scrive il monologo *Freevola* (semifinalista Premio Scenario 2023; FringeMi 2023; Dominio Pubblico 2024).

LUCIA RAFFAELLA MARIANI
via Sant'Annibale Maria Di Francia, 34
70010 Capurso (Ba)
cell. 339 7119875
mariani.lucia99@gmail.com

martedì 2 settembre, ore 12.00

DAMSLab / Teatro (streaming DAMSLab / Auditorium)

Progetto Kungsleden (Lomazzo, Co)

Concerto per uno Sconosciuto



foto © Giuliano Ghirimoldi

concept
drammaturgia
e regia

Pietro Cerchiello

musiche

**Pietro Cerchiello,
Tommaso Imperiali,
Marina Boselli,
Tommaso Imperiali,
Mark Kevin Barltrop
Pietro Cerchiello,
Valerio Luraschi,
Mark Kevin Barltrop**

con

sperimentazione sonora, folklore scandinavo e canzone d'autore all'interno di una sorta di concept album.

Le tappe del percorso diventano capitoli: dall'euforia iniziale al confronto con il silenzio, la fatica, la solitudine, la bellezza. Fino all'incontro con l'altro. E alla fine, il ritorno. Non per arrendersi, ma per guardare la vita con occhi nuovi.

Una riflessione su cosa significhi partire davvero, sulle cose da lasciare e su quelle da portare con sé. Uno spettacolo che parla del desiderio di cambiare e del bisogno di restare.

Progetto Kungsleden è un collettivo che nasce dall'incontro tra Pietro Cerchiello, Marina Boselli, Tommaso Imperiali e Mark Kevin Barltrop. I quattro performer realizzano insieme i seguenti spettacoli: *Jekyll Lu Dutturi* (2022), *Ecologia Capitalista* (2023) e *Transenne* (2025).

Numerosi i riconoscimenti ottenuti grazie a questi lavori: Selezione FringeMI e FringeTO, Premio Giovani Realtà, Semifinale Biennale College Venezia, Selezione Dominio Pubblico, Finale Direction U30, Italia dei Visionari, CURA, Powered By REF RomaEuropa Festival.

Concerto per uno Sconosciuto prende forma a partire da un'esperienza reale: un cammino di 460 km lungo il Kungsleden, nel nord della Svezia, compiuto dall'autore. Un ragazzo di 26 anni che lascia tutto – lavoro, affetti, aspettative – e parte, senza sapere cosa troverà. Lungo il cammino incontra paesaggi remoti, rifugi, persone che passano, che restano. E una ragazza, anche lei in viaggio.

I luoghi narrati, gli incontri e gli accadimenti sono veri o, almeno, lo sono diventati nel racconto. La drammaturgia si muove in equilibrio tra autobiografia e finzione. In scena: una chitarra, una loop station, un euphonium e un corno. Gli strumenti, suonati dal vivo, accompagnano la narrazione in una partitura musicale che unisce elementi di

PIETRO CERCHIELLO
viale Trento, 3/A - 22074 Lomazzo (Co)
cell. 348 8751517
cerchiello.pietro@gmail.com
<https://pietrocerchiello.grwebsite.com/>

martedì 2 settembre, ore 14.30

DAMSLab / Teatro (streaming DAMSLab / Auditorium)

Emanuele D'Errico (Napoli)

Processo all'esistenza



foto © Nabilia Toscano

di e con **Emanuele D'Errico**
musiche originali **Tommy Grieco,**
Gianluigi Montagnaro
spazio scenico **Rosita Vallefuoco**
luci **Gianluca Di Meo**
aiuto regia **Gianluigi Montagnaro**

Processatemi,
giudicatemi,
condannatemi anche, ma processatemi vi prego.
Sono qui per testimoniare la mia innocenza.
Mi pongo davanti a voi in attesa di consenso.
Ho sentito parole d'accusa e risposto con
accuse. Ho supplicato per un'assoluzione,
o uno sconto di pena, gridato cercando un
colpevole. In un solo momento l'udienza è stata
sospesa: quando ho scoperto la poesia. Le
parole non uscivano più da me per accusare,
rivendicare, difendere, ma per contemplare.
Il paradosso della mia esistenza, però, mi ha
portato a processare anche la poesia, la libertà.
La poesia processa l'esistenza e per difendere
la mia esistenza sotto processo uso la poesia.
Mi chiedo se esista un luogo o un tempo in
cui l'udienza si sospende per contemplare
parole a fondo perduto.
Il progetto nasce dall'incontro con la *Poetry*
Slam, gare di poesia. Ricostruisce un tribunale

in cui il pubblico è parte integrante, mentre io sono imputato e giudice, accusa e difesa, vittima e carnefice. L'obiettivo è creare una performance senza barriere, un viaggio tra musica e versi, dove il microfono diventa simbolo politico e poetico.

Emanuele D'Errico è drammaturgo, regista e attore. Si diploma come attore alla Scuola del Teatro di Napoli. In teatro lavora con registi come Robert Wilson, Arturo Cirillo, David Jentseng e Benedetto Sicca.

È direttore artistico della compagnia Puteca Celidonia, che riceve il Premio ANCT 2020 e il Premio Hystrio Iceberg 2024. È autore e regista di *Le voci di dentro*, serie radiofonica per RaiRadio3 con i detenuti dell'IPM di Nisida. *Dall'altra parte* | $2+2=?$, di cui è autore, interprete e regista, è vincitore del Premio Giovani Realtà del Teatro 2019 e finalista del Premio Direction Under 30.

Felicissima giornata, di cui è autore e regista, riceve due nomination al Premio Ubu 2023, vince il Premio Dante Cappelletti - Giuria Popolare ed è finalista del Premio Forever Young 2022.

Nel 2023 riceve il Premio Gerardo D'Andrea alla nuova drammaturgia dal Festival di Positano e il Premio Luchino Visconti dall'Accademia Ischia Arte.

EMANUELE D'ERRICO
piazza Cavour, 9 - 80134 Napoli
cell. 339 1819486
derrico.e95@gmail.com

martedì 2 settembre, ore 15.30

DAMSLab / Teatro (streaming DAMSLab / Auditorium)

Andrea Mattei (Bologna)

L'isola dei ciccioni felici



foto © Rebecca Righetti

meta diversa ma, incredibilmente, identica: l'approdo estenuante e sicuro della libertà.

Andrea Mattei nasce a Lucca nel 1997. Dopo un inizio nella stand-up comedy si forma presso la Scuola di Teatro di Bologna "Alessandra Galante Garrone", perfezionandosi attraverso i Corsi di Alta Formazione per il Teatro "Casa degli Artisti" (Fondazione TeatroDue Parma), "Testo, Corpo, Voce" e "Drammaturgie" (Scuola Internazionale di Alta Formazione Teatrale Iolanda Gazzozerro di Emilia Romagna Teatro Fondazione / Teatro Nazionale).

Grazie al corso "Drammaturgie" e agli incontri con Angela Demattè, Linda Dalisi, Fabrizio Sinisi, Liv Ferracchiati e Daria Deflorian, si avvicina al mondo della scrittura scenica, debuttando nel 2024 con i testi *Pasifae Autodafè* e *Una Giocasta* (Premio del Direttore nel concorso Giovani Realtà del Teatro). Ha lavorato per registi come Andrea Adriatico, Natalino Balasso, Daniele Abbado, Matteo Tarasco, Nicoletta Robello e Giacomo Giuntini.

di e con
movimenti di scena

Andrea Mattei

e tecnica

Marta Vergani

voce

Elena Cupidio

musiche

iGerardePardiè

disegno luci

Massimo Giordani

cartello

Simona Campisi,

Lorenzo Fedi

con il prezioso aiuto di

Alessandro De Giovanni,

Jacopo Tomei Sandrelli,

Virginia Sidoti

14

Simpatici, accoglienti, morbide creature d'abbracciare: essere ciccioni è proprio triste. Lo sa bene O, ragazzo grasso che sogna di raggiungere Nauru, isola della Polinesia dove il 77% della popolazione è obesa, proprio come lui. Lo sa bene l'Attore, creatore di O, che lo scrive, dirige e interpreta col bruciante desiderio di occupare, con la sua ciccia, ogni spazio possibile e di guadagnare sul senso di colpa di chi, per quanto si sforzi, non riesce a non trovarlo un po' diverso.

Ma chi ci guadagna, veramente, da tutto questo? E cosa?

La storia di due identità racchiuse in un corpo abbastanza grande da contenerle entrambe, ciascuna in viaggio verso la sua meta ideale,

ANDREA MATTEI

via Broccaindosso, 59 - 40125 Bologna

cell. 346 6212701

andreamattei720@gmail.com

martedì 2 settembre, ore 16.30

DAMSLab / Teatro (streaming DAMSLab / Auditorium)

Fondamenta zero (Milano)

Infinita bellezza



foto © Camilla Violante Scheller

regia
e drammaturgia
con

Claudia Manuelli
Claudia Manuelli,
Aron Tewelde

assistente
alla creazione

Camilla Violante Scheller

Infinita bellezza è un esperimento teatrale che nasce dall'urgenza di ridefinire l'immaginario collettivo fortemente influenzato da *bias* culturali e linguistici, utilizzando l'ironia come strumento critico di decostruzione della realtà.

Questa riflessione si traduce in un dispositivo scenico: un libretto consegnato al pubblico che diventa il motore narrativo dello spettacolo. Il libretto è un elemento chiave, che genera un gioco continuo tra ciò che si legge e ciò che accade in scena. Una guida che anticipa, distorce o sovverte gli eventi, stimolando una riflessione sul pregiudizio e sulla manipolazione delle aspettative.

L'intero progetto gioca sulla dialettica tra costruzione e decostruzione. L'immagine, la parola e il corpo dei performer si intrecciano con la presenza attiva del pubblico, in una continua ridefinizione dei ruoli. Il confine tra chi guarda e chi agisce si fa labile, creando

una relazione fluida, dove la complicità si intreccia alle aspettative deluse o superate. *Infinita bellezza*, con sgraziata sincerità, è un manifesto politico-poetico di delicata rabbia.

Fondamenta zero si occupa di teatro contemporaneo, drammaturgia originale e ricerca attiva attraverso laboratori sperimentali e multidisciplinari. Nasce dalla volontà di indagare attraverso il mezzo teatrale il confine tra realtà e finzione nel rapporto tra pubblico e performer, utilizzando il gioco come strumento di ricerca e di relazione, capace di aprirci a nuove possibili interpretazioni della realtà. Alla base del lavoro di Fondamenta zero c'è il desiderio di porre particolarmente attenzione a quelle che sono le tematiche più urgenti che compongono il presente in cui viviamo, tentando di costruire nuovi sguardi sul mondo, possibilmente intersezionali.

mercoledì 3 settembre, ore 10.00

DAMSLab / Teatro (streaming DAMSLab / Auditorium)

collettivo imperfettostato (Milano)

Tartare Generation - Pratiche di auto-aiuto per non fare nulla mentre il mondo crolla



foto © Giovanni Tammaro

Il **collettivo imperfettostato**, formato da Giuseppe Tammaro, Andrea Zani, Simone Pedini (diplomati all'Accademia Teatrale Carlo Goldoni del Teatro Stabile del Veneto), Letizia Bosi e Giovanni Di Capua (diplomat* alla Scuola Internazionale di Alta Formazione Teatrale Iolanda Gazzoletto di Emilia Romagna Teatro Fondazione / Teatro Nazionale), nasce con l'intento di esplorare nuovi linguaggi espressivi e narrativi che possano dialogare con le urgenze del nostro tempo. L'obiettivo artistico del collettivo è osservare con attenzione le trasformazioni sociali e culturali contemporanee, poiché crede che il teatro debba essere un luogo d'incontro e riflessione, capace di stimolare il dialogo e la consapevolezza critica del pubblico.

con

**Letizia Bosi,
Simone Pedini,
Andrea Zani
Giuseppe Tammaro**

regia

aiuto regia

e supporto tecnico

drammaturgia

**Giovanni Di Capua
collettivo imperfettostato**

Durante il lockdown le strade si svuotavano, le saracinesche si abbassavano e il tempo sembrava sospeso. Anche dentro di noi esistono piccoli lockdown personali: momenti in cui tutto si chiude, qualcosa si spegne e si resta intrappolati in una stanza che non ha più finestre sul presente. *Tartare Generation - Pratiche di auto-aiuto per non fare nulla mentre il mondo crolla* è uno spettacolo che esplora questo profondo senso di "stanchezza". Fuori c'è luce, ma dentro è sempre la stessa stanza, lo stesso salotto, lo stesso divano. La riflessione sul tempo non è solo un tema, ma la vera e propria struttura portante dello spettacolo. Il tempo, in ogni sua accezione ("11 settembre", "30 anni", "Domani" ecc.), scandisce il succedersi delle scene, attraverso proiezioni sullo sfondo.

Ma, mentre nel lockdown collettivo esisteva almeno l'illusione di una data di fine, nella depressione quella data sembra non arrivare mai.

GIUSEPPE TAMMARO
via Giovanni Antonio Plana, 43
20155 Milano
cell. 328 4350759
giuseppetammaro.k@gmail.com

mercoledì 3 settembre, ore 11.00

DAMSLab / Teatro (streaming DAMSLab / Auditorium)

La Gattuta/Rinaldi (Riccione)

Sulphur



foto © Fabio Camassa

di e con
regia
sound designer
fotografie

Marco Rinaldi
Chiara La Gattuta
Guido Tongiorgi
Mario Rinaldi

Tutto ha origine dal buio.

Il buio come spazio vuoto da riempire.

Il buio del ventre materno, della madre terra, della miniera.

Nel buio di una camera oscura si sviluppano le fotografie di Mario Rinaldi nonno dell'autore, e nasce il progetto *Sulphur*. Un viaggio che ripercorre la storia dell'unico fotografo della Miniera di zolfo di Perticara, portando alla luce una realtà dimenticata. Perticara, la solfatara più grande d'Europa, offriva lavoro a migliaia di persone, a condizioni disumane e salari bassi. Per trent'anni, fino alla chiusura della miniera, Mario ha documentato ogni singolo evento del paese sotterraneo. Così, il materiale fotografico si fa motore dell'azione scenica, offrendoci uno spunto di riflessione profondo sulle condizioni di vita, di lavoro e sicurezza.

Sulphur è la necessità di mantenere viva la memoria di una realtà tanto lontana quanto presente, di aprire un dialogo col pubblico, di restituire dignità a un materiale - dichiarato di interesse storico e culturale dal MiC nel 2011 - che ancora oggi non ha pubblica sede.

Chiara La Gattuta e **Marco Rinaldi** si diplomano alla Scuola Fondamenta di Roma nel 2021 e creano la compagnia **La Gattuta/Rinaldi**, mossi dalla necessità di raccontare storie di vita reali e di indagare la società.

Nel 2022/23 collaborano con il regista e drammaturgo Andrea Dalla Zanna, partecipano allo spettacolo *La Voce Umana* di Bartolini/Baronio, Asinitas APS e Teatro di Roma vincendo il festival Teatro delle Migrazioni 2023 (Università di Roma La Sapienza) e collaborano con il sound designer Guido Tongiorgi per il debutto di *Una Voragine* nel *Tempo* al festival Sagge sono le Muse della Fondazione Tito Balestra Onlus di Longiano (FC).

Nel 2024 lavorano come attori ne *La vera storia del Cavaliere Mascherato*, regia di Alessandro De Feo, e come aiuto regia di Graziano Piazza in *La Pazzia di Orlando*. Insieme al lavoro performativo, affiancano ancora oggi la formazione in campo drammaturgico, attoriale e registico.

mercoledì 3 settembre, ore 12.00

DAMSLab / Teatro (streaming DAMSLab / Auditorium)

BumBumFritz (Padova)

Dad or alive



foto © Anna Frison

di e con
idea, live electronics,
videomapping
e regia

BumBumFritz

**Giovanni Frison,
Michele Tonicello**

Mettere al mondo un figlio oggi è un atto di coraggio o di incoscienza? È giusto desiderare una nuova vita mentre il pianeta brucia, il mare si alza e il futuro si fa sempre più incerto? *Dad or alive* esplora il conflitto tra il desiderio di genitorialità e la paura di un domani ostile, tra l'istinto di trasmettere qualcosa di sé e il dubbio etico di aggiungere un'altra esistenza in un mondo in crisi.

Lo spettacolo intreccia storie, dati e confessioni in un viaggio fatto di parole, musica e corpi che diventano schermi segnati dal videomapping. Ecoansia, realizzazione personale, precarietà economica: il desiderio di fare figli si scontra con la paura di non avere abbastanza tempo, risorse, energie. La paura di non essere all'altezza. La paura che la vita che si sceglie di donare sia destinata a un'agonia climatica.

Con una drammaturgia che si fonde con la musica elettronica suonata dal vivo, lo spettacolo dà voce a chi si chiede se diventare genitori sia ancora un sogno possibile o sia piuttosto

un peso insostenibile. Il ritmo incalzante della cassa scandisce il battito di chi non dorme, mentre parole e suoni si mescolano tra ironia e inquietudine, tra sogno e risveglio. Perché la domanda non è solo "Voglio un figlio/una figlia?", ma "In che mondo crescerà?".

Il progetto artistico **BumBumFritz** nasce dall'incontro di Michele Tonicello e Giovanni Frison.

Michele Tonicello è attore e regista, lavora come aiuto regia all'Accademia Teatrale Carlo Goldoni del Teatro Stabile del Veneto e in diverse produzioni di Teatri Nazionali, scrive e interpreta canzoni di poesia in musica. Giovanni Frison è compositore, musicista e sound designer, unisce composizione e musica elettronica in performance e collaborazioni con Teatri Nazionali, compagnie teatrali e artisti di rilievo. Attivo anche come docente e autore, ha pubblicato diversi album e EP di canzoni originali.

BumBumFritz porta sui palchi di tutta Italia performance di testi naufraghi e musica elettronica. Esordisce nel 2022 con l'album musicale *Lasciate un messaggio dopo il segnale acustico (bip)*.

Il primo spettacolo *Dentifricio* vince i premi Stockholm Fringe Festival e Retablo Dreamaturgy Zone al Catania Fringe Off, per poi debuttare al Teatro Astra di Vicenza. Il secondo spettacolo *Ballavamo Sempre* debutta nel luglio 2025 a Pergine Festival.

MICHELE TONICELLO
via Jacopo Facciolati, 142 - 35127 Padova
cell. 339 8467 156
bumbumfritz@gmail.com

mercoledì 3 settembre, ore 14.30

DAMSLab / Teatro (streaming DAMSLab / Auditorium)

Guidotti/Mezzopalco/Longuemare (Bologna)

Lieve, indicibile

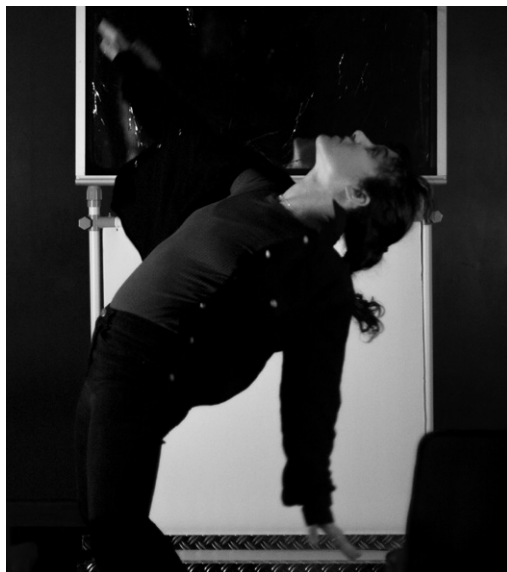


foto © Erica Mela Magnato

progetto di e con **Rossella Guidotti**
in collaborazione
con
testi **Adele Di Bella**
Mezzopalco,
Rossella Guidotti

scene
e disegno luci **Theo Longuemare**
sound design **Lemmo**

Una riflessione silenziosa prende forma a bordo del vagone di un treno che attraversa le viscere di una città, evocata da voci, rumori, annunci, fitti come le radici di una foresta.

Una ragazza senza nome, in un giorno del tutto simile a un altro, osserva e prende parte al quotidiano trasbordo di un'umanità chiassosa, protesa e accelerata verso il prossimo attimo, impegno, incontro. Ascolta e cuce internamente un dialogo tra solitudini estranee a stretto contatto.

Nell'arco di poche fermate si delineano le ombre di una generazione in stallo, a confronto con un presente frammentato, un futuro contratto, e un senso di impotenza che la ammalia.

Lieve, indicibile è liberamente ispirato al viaggio negli inferi di Persefone, che sceglie di comprendere l'Ade, abitarlo e custodire un seme di primavera nel buio.

Rossella Guidotti intreccia la formazione d'attrice allo studio della danza contemporanea e delle arti circensi. È parte di collettivi artistici che orientano il suo interesse verso l'indagine di linguaggi scenici multipli e dialoganti. Lavora con artisti come César Brie, Teatro Valdoca, Eugenio Allegri, Alessandro Chiericato.

Mezzopalco è una formazione parte del Collettivo Zoopalco. La ricerca di Mezzopalco è centrata sulla narrazione e sulla poesia orale, nell'intersezione con canto, *spoken word* e la processazione della voce dal vivo. Vince il Premio Dubito 2018 con IMPRE, e ForeverYoung, con ANSE, creato con Usine Baug.

Theo Longuemare è tecnico e light designer. Si dedica alla ricerca di stati luminosi che parlino allo sguardo, qualità cangianti di luce, calibrate su immaginari e pratiche sceniche. Collabora con artisti come Alessandro Berti, MOTUS, Adriana Borriello, Circo El Grito.

mercoledì 3 settembre, ore 15:30

DAMSLab / Teatro (streaming DAMSLab / Auditorium)

Compagnia A.D.D.A. (Livorno)

Mio padre è Sylvester Stallone



foto © Lorenzo Pari

con
regia
drammaturgia

Davide Niccolini
Matteo Ceccantini
Leonardo Ceccanti

Riccardo nasce a Livorno, fine anni '50. Incontra il padre in manicomio, a 6 anni, che delirando gli urla: "Tu non esisti!".

Riccardo cresce povero tra lavoretti e risse. A 14 anni entra per caso in una palestra e scopre la lotta libera. Riccardo può esistere e sfidare la maledizione paterna. Trova un secondo padre, il suo allenatore. Si allena e vince gare cittadine, tornei regionali, nazionali, europei e mondiali. A 22 anni arriva settimo alle Olimpiadi di Mosca del 1980. Poteva fare meglio ma le Olimpiadi di Los Angeles del 1984 saranno sue.

In ogni film ad ogni ascesa corrisponde una caduta. Un grave incidente e Riccardo cade in coma. Al risveglio non ha più nulla.

Il suo corpo è inadatto alla lotta. Niente più Olimpiadi, carriera finita. Riccardo non esiste più ma riesce a riprendere in mano la trama della sua vita: i suoi tentativi di esistenza superano le logiche narrative.

Le sue gambe non reggono ma le braccia sì. La rinascita è il braccio di ferro.

Questa storia non è un film.

Se lo fosse sarebbe "tratto da una storia vera". Ci sono le prove: filmati, foto, referti medici e il figlio a raccontare l'esistenza paterna.

A.D.D.A. è un collettivo under 30 nato nel 2017 a Livorno. Dal 2021 ha realizzato *Canzone per l'Apocalisse*, selezionato alla IX edizione del festival Dominio Pubblico di Roma; *Diario dei falliti*, semifinalista a Biennale College Teatro 2022 de La Biennale di Venezia; *Eterno ripetersi banale*, vincitore del premio LiNUTILE del Teatro 2024 di Padova e del premio Inventaria 2024 di Roma. Il gruppo si occupa anche di formazione.

mercoledì 3 settembre, ore 16.30

DAMSLab / Teatro (streaming DAMSLab / Auditorium)

Slap-Scratch (San Giovanni Lupatoto, Vr)

Tartaruga



foto © Giovanni Tammaro

idea e soggetto, attore **Davide De Togni**
musicista, performer **Matteo Caramazza**
ballerina, attrice,
costumista **Kyda Pozza**
aiuto regia,
dramaturg, tecnica **Noemi Valentini**

Tartaruga è un progetto che fonde teatro, *slapstick*, *turntablism* e *urban dance*. Una ricerca sul grottesco tramite il lavoro sui corpi e la musica, con uno sguardo rivolto al linguaggio del clown.

Attraverso immagini, danza, movimento e musica il lavoro racconta la vita di uno scrittore e la storia di un amore passato, finito o forse solo immaginato. Dentro alla sua valigetta, contenente i “ferri del mestiere”, si nasconde un mondo. Un mondo ancora inesplorato, tutto da scrivere.

Tartaruga cela in sé sfumature di solitudine. In quanto il nostro scrittore, come una tartaruga, si nasconde nel suo guscio perché pensa di trovare lì la propria ispirazione.

Poi all'improvviso compare lei. E il guscio si stravolge. Una presenza entra nella scena come ricordo, come elemento disturbante, vivificante. I diversi quadri dello spettacolo raccontano la relazione tra i due protagonisti: il primo

incontro, l'innamoramento, il sesso, il conflitto, la violenza, la cura. Non c'è bisogno di scovare l'ispirazione o l'idea geniale, c'è semplicemente la storia di tutti noi che si rinnova e viene raccontata, con nuovi linguaggi, nuovi corpi e nuovi strumenti.

Tartaruga è un sguardo tragicomico su una piccola porzione di Mondo, o per meglio dire: dentro a un guscio.

Slap-Scratch è una compagnia teatrale formatasi in occasione del Premio Scenario 2025. Il nome ha origine dall'unione dei due linguaggi di competenza dei singoli artisti: *slapstick* e *scratching*. Il gruppo è formato da un attore, Davide De Togni; una ballerina, Kyda Pozza; un *Turntablist*, Matteo Caramazza; un'aiuto regista/dramaturg/tecnica, Noemi Valentini.

giovedì 4 settembre, ore 17.00
DAMSLab / Auditorium

Usine Baug

OVER_ (Talk 15')



foto © Erica Mela Magagnato

Ouverture, overstimulation, overproduction, overreaction, over 35, overwhelming, game over. Usine Baug partecipa al Premio Scenario nel 2019, poi nel 2020 e infine, forse per sfinimento della giuria, vince il Premio nel 2021.

Passati 4 anni da quel giorno, cogliamo quest'occasione per riflettere sul nostro posto in questo mondo, il mondo del teatro, ma anche il mondo in generale.

Il nostro rapporto con la competizione, i bandi, la guerra tra poveri e la lotta per sopravvivere, la passione, il mondo del teatro, il pubblico, le nuove forme di intelligenza, il senso di impotenza e quei sogni molto concreti di far saltare tutto per aria. Ora che tutto è over, eccesso e fine allo stesso tempo, ora che anche noi siamo over, affacciati alla soglia del niente guardiamo giù.

Cosa ci facciamo ancora qui?

a seguire:

Premiazione

La giuria, formata da Ermanno Pingitore // Usine Baug (presidente), Fabio Biondi, Angela Fumarola, Jacopo Maj e Cristina Valenti,

proclama i vincitori del Premio Scenario, del Premio Scenario Periferie, del Premio Alessandra Belledi per la sfida artistica e del Premio Stefano Cipiciani per il dispositivo scenico.

La cerimonia è preceduta dalla presentazione dei risultati dell'*Osservatorio studentesco* coordinato da Fabio Acca e dal resoconto del coordinato da Stefano Casi, che restituirà in tempi successivi l'esito saggistico del proprio lavoro di visione e interpretazione dei progetti finalisti.

ore 21:15

Giardino del Cavaticcio

(in caso di maltempo: Teatro Dehon)

Generazione Scenario 2025
presentazione dei quattro corti teatrali
(20') vincitori:

Premio Scenario

Premio Scenario Periferie

Premio Alessandra Belledi per la sfida artistica

Premio Stefano Cipiciani per il dispositivo scenico

domenica 31 agosto, ore 21.00
DAMSLab / Auditorium

Misericordia

un film di Emma Dante (Italia 2023. Durata 95')

con un videomessaggio di presentazione di Emma Dante

Regista vincitrice del Premio Scenario 2001



foto © Marié Giovanni

tratto dall'omonima
 opera teatrale di
 regia e soggetto
 sceneggiatura

Emma Dante
Veronica Ambrosini
Emma Dante,
Elena Stancanelli,
Giorgio Vasta
Clarissa Cappellani
Emita Frigato

fotografia
 scenografia
 montaggio
 e sound design
 costumi
 musiche
 casting
 aiuto regia
 fonico presa diretta
 montaggio del suono
 montaggio effetti sonori

Benni Atria
Vanessa Sannino
Gianluca Porcu
Maurilio Mangano
Cinzia Castania
Gianluca Costamagna
Francesca Genevois
Francesco Albertelli,
Fabrizio Alviti
Rosamont
Rai Cinema
DG Cinema e Audiovisivo,
Fondo per l'Audiovisivo
Friuli Venezia Giulia
Marica Stocchi
Gianluca Arcopinto,
Marcello Mustilli
Teodora Film
Charades

una produzione
 con
 con il sostegno di

prodotto da
 produttori esecutivi

distribuzione italiana
 vendite internazionali

Sicilia, un piccolo borgo marinaro di casupole in pietra grezza, in mezzo a rifiuti e rottami. Alle spalle una montagna maestosa. Qui nasce e cresce Arturo (Simone Zambelli), figlio della miseria e della violenza, qui muore la sua mamma mettendolo al mondo. Betta (Simona Malato), Nuccia (Tiziana Cuticchio) e la giovane Anna (Milena Catalano), prostitute come lo era sua madre, lo hanno cresciuto come un figlio, nella misericordia di un amore disperato fatto di carezze e insofferenza, crudeltà e tenerezza.

Ormai Arturo ha 18 anni, in alcuni momenti sembra un bambino, in altri vecchissimo. È nato difettoso, si muove in modo strambo, partecipa al mondo con un animo diverso. Guarda alle persone intorno a sé come alla montagna che scala: senza paura. È un invisibile fra gli invisibili e deve combattere, come tutti a Contrada Tuono, per la sopravvivenza, ma il suo sguardo puro e diverso porta con sé speranza.

Nata a Palermo nel 1967, **Emma Dante** è tra i nomi più riconosciuti della drammaturgia contemporanea, non solo italiana. Diplomata nel 1990 all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico di Roma, nel 1999 fonda a Palermo la compagnia Sud Costa Occidentale, con la quale vince il Premio Scenario 2001 e il premio Ubu 2002. Le sue opere sono state rappresentate nei teatri di tutto il mondo, così come le sue regie (anche liriche). Tra gli spettacoli che le hanno guadagnato l'attenzione di pubblico e critica: *mPalermu*, *Carnezzzeria*, *Vita mia*, *Mishelle di Sant'Oliva*, *Medea*, *Il festino*, *Cani di bancata*, *Le pulle*, *La trilogia degli occhiali*, *Le sorelle Macaluso*, *Odissea A/R*, *Operetta burlesca*, *Bestie di scena*, *Esodo*, *Pupo di zucchero*, *Il tango delle capinere*. Molte anche le regie che la vedono impegnata nei principali teatri lirici, dalla Scala di Milano (di cui inaugura la stagione nel 2009 con la *Carmen* di Bizet) al Massimo di Palermo, dall'Opéra Comique di Parigi al Teatro Comunale di Bologna al Teatro dell'Opera di Roma. Nel 2013 esordisce al cinema con *Via Castellana Bandiera*, tratto dal suo primo romanzo, che, selezionato in concorso alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, vale a Elena Cotta la Coppa Volpi come migliore attrice. Nel 2020 è di nuovo a Venezia con *Le sorelle Macaluso*, vincitore del Premio Pasinetti e del Premio Lizzani, e poi premiato con 5 Nastri d'argento tra cui quelli per il miglior film, la migliore regia e la migliore produzione. Nel 2023 il suo terzo lungometraggio, *Misericordia*, è selezionato alla Festa del Cinema di Roma.

lunedì 1 settembre, ore 18.00
DAMSLab / Hall

Scenario in Festival. **Progetti e visioni per un nuovo teatro (2018-2024)**

Presentazione del libro a cura di Cristina Valenti

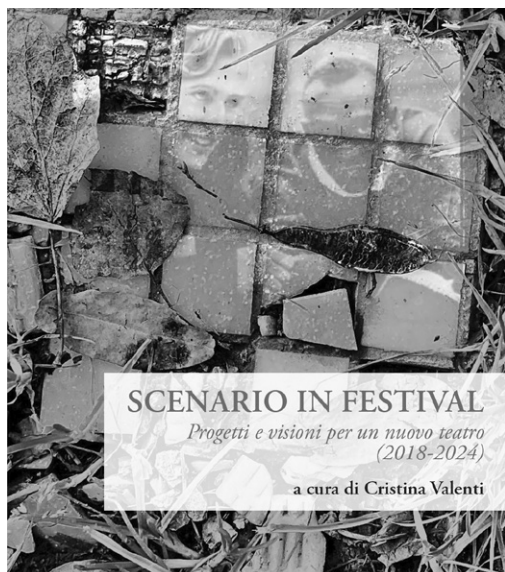


foto: Bertino 1936 © Tomaso Mario Bolis

Titivillus Editore 2025

con la partecipazione
della curatrice
e degli autori:

Cristina Valenti
Fabio Acca,
Marco Baliani,
Beatrice Baruffini,
Stefano Casi,
Valeria Venturelli

Scenario è una festa della creatività giovanile, ed è una festa mobile, che si rivela nell'effervescenza di progetti e visioni di teatro che prendono forma in ogni parte del Paese, dal nord al sud, nei centri e nelle periferie, per confluire ogni anno nel premio omonimo, che si rinnova a partire dal 1987.

E Scenario è diventato festival nel 2018, dando vita a un contesto "proprio", nel quale presentare i corti teatrali finalisti, insieme agli spettacoli delle compagnie che hanno trovato nel premio una prima occasione di visibilità, e rappresentano oggi l'eccellenza dell'innovazione italiana.

Dopo *Generazioni del nuovo* (2010) che documentava il contributo del premio anche in termini di ricognizione sistematica sulle nuove generazioni, e dopo *Scenari del terzo millennio* (2018) che rileggeva criticamente il panorama delle compagnie emerse dal concorso sulla scorta dello snodo degli anni Duemila, il volume *Scenario in festival*

ricontestualizza il progetto di Scenario a partire dalla nascita del festival: non semplicemente una nuova cornice per le finali del concorso, ma una svolta reale nella storia di Scenario.

La prima parte del volume raccoglie gli sguardi degli studiosi, degli studenti universitari e dei giovani e giovanissimi spettatori coinvolti fra il 2018 e il 2024 nell'ambito dei laboratori attivi durante il festival: il tavolo critico, l'osservatorio critico studentesco e l'osservatorio Nuovi sguardi, coordinati rispettivamente da Stefano Casi, Fabio Acca e Beatrice Baruffini.

La seconda parte, affidata a Valeria Venturelli, traccia morfologie e tendenze delle nuove generazioni teatrali a partire dall'elaborazione delle indagini statistiche condotte sui partecipanti nello stesso arco temporale.

La terza parte è dedicata alla documentazione delle fasi conclusive del premio nelle annualità considerate: giurie e compagnie finaliste, progetti vincitori e segnalati con relative motivazioni, e infine i Talk politico-poetici preludio delle premiazioni (scaricabili attraverso QR Code).

Completano il volume un percorso di immagini fotografiche, l'elenco completo dei premiati dal 1987 al 2024 e la lista dei soggetti associati a Scenario.

Il libro si apre con una dedica ad Alessandra Belledi e Stefano Cipiciani, scomparsi nel 2024, che ospita i ricordi di Marco Baliani ed Elena Di Gioia, pronunciati in occasione dell'apertura di Scenario Festival 2024. Cip e Ale hanno nutrito Scenario di visione e rigore, ispirazione e concretezza, tracciando il solco nel quale procediamo.

Foto di copertina: Berlino 1936 © Tomaso Mario Bolis.

La foto fa parte del progetto *Palinsesto* di Tomaso Mario Bolis, ispirato alla pratica della raschiatura delle antiche pergamene in età medievale, e consistente nel riutilizzo e rielaborazione di stampe, negativi, reperti analogici già esistenti, come forma di resistenza ecologica di fronte all'attuale proliferazione di scatti fotografici destinati ai circuiti web. "Grattando" le vecchie tessere del pavimento di un giardino abbandonato, il fotografo ha "trovato" le immagini di due protagonisti delle Olimpiadi di Berlino del 1936, Luz Long, biondo atleta ariano, e Jessie Owens, afroamericano vincitore di quattro medaglie d'oro. L'immagine testimonia la storia di una profonda amicizia nata durante le gare, a dispetto di Hitler e del razzismo, e coltivata negli anni successivi, finché la vita l'ha consentito.

lunedì 1 settembre, ore 21.15

Giardino del Cavaticcio (in caso di maltempo: Teatro Dehon)

Usine Baug

Ilva Football Club



foto © Pietro Pingitore

una creazione di **Usine Baug & Fratelli Maniglio**
 regia e drammaturgia
 con **Usine Baug & Fratelli Maniglio**
Fabio Maniglio, Luca Maniglio, Ermanno Pingitore, Stefano Rocco, Claudia Russo
 luci e tecnica **Emanuele Cavalcanti**
 produzione **Campo Teatrale**
 con il supporto di **IDRA Teatro** (Brescia) e **TRAC - Centro di residenza pugliese** nell'ambito del progetto "Cura 2022"

Compagnia vincitrice del Premio Scenario Periferie 2021

"C'era una volta un campo da calcio in mezzo al quartiere, uno di quei campi di periferia che ti segnano le ginocchia per tutta la vita, quelli con le porte fatte di tubi innocenti, le reti rubate ai pescatori e lungo la recinzione metallica distese di mozziconi spenti a fare compagnia ai tifosi. Quelli dove tutti, o quasi, hanno sognato di diventare calciatori. In quell'arena per gladiatori giocava una squadra di undici uomini,

che scendevano in campo senza pretese e che non sospettavano per niente del destino che li attendeva. Questa è la storia di una cavalcata incredibile, di un gol impossibile all'ultimo minuto e del sogno chiamato *Ilva Football Club*".

In *Ilva Football Club* la storia della più grande acciaieria d'Europa s'intreccia alla leggenda di una piccola squadra nata proprio sotto le ciminiere dell'Ilva, per raccontare la storia di una città sacrificabile, che oggi è Taranto ma domani potrebbe essere un'altra città, mostrandoci che quanto ciò che accade ci riguarda molto più di quanto immaginiamo.

Usine Baug nasce nel 2018 dall'incontro artistico di Ermanno Pingitore, Stefano Rocco, Claudia Russo ed Emanuele Cavalcanti, light designer e tecnico audio. Stefano, Ermanno e Claudia provengono da percorsi artistici diversi, ma si ritrovano nella pedagogia Lecoq e nel teatro di movimento, studiando tra Parigi e Bruxelles. Il lavoro artistico del gruppo, basato sulla creazione collettiva, fa convergere testo, movimento, narrazione e teatro visivo, per affrontare tematiche di attualità politica e sociale con leggerezza, rigore e ironia, raggiungendo anche luoghi non teatrali, come scuole e centri sociali. Nel 2019 Usine Baug è finalista al Premio Scenario con *Calcinacci* e nel 2020 al Premio Scenario infanzia con *Sweet Haka*, menzione In-box Verde 2022. Dal 2020 fa parte di *Unprotected*, progetto artistico di Campo Teatrale. Nel 2021 *Topi* vince il Premio Scenario Periferie (nel 2022 coproduzione di Campo Teatrale e patrocinato da Amnesty International Italia). Nel 2022 inizia la collaborazione con i Fratelli Maniglio per *Ilva Football Club*, vincitore del Bando Cura 2022. Ultime produzioni (2024): *Un viaggio che non abbiamo fatto*, installazione partecipata sulla Palestina, e *Anse*, in collaborazione con Mezzopalco (prod. Corte Ospitale e premio Forever Young). La compagnia conduce inoltre laboratori teatrali basati sulla pedagogia attiva in realtà educative nazionali e internazionali.

I **Fratelli Maniglio**, Fabio e Luca, diplomati alla Scuola di Teatro di Bologna "Alessandra Galante Garrone" (2017) e all'Ecole Internationale de Théâtre Jacques Lecoq di Parigi (2019), lavorano sulla intersezione di vari linguaggi artistici: prosa, mimo, arti circensi, musica, movimento. Fra i loro spettacoli: *Ombra* (Premio Internazionale Lydia Biondi, Roma 2019), *Convivia* (coproduzione MThI, Roma 2020), *Gli uccelli*, regia di Mario Gonzalez, (2020). Fra le loro collaborazioni: Théâtre des Bouffes du Nord di Parigi, per *Tempest Project* di Peter Brook (2021) e Jakop Ahlbom Company di Amsterdam, per *Strangely Familiar* (2022), come protagonisti.

martedì 2 settembre, ore 19.00

Spazio narrazione al Parco Klemlen (in caso di maltempo: DAMSLab / Auditorium)

Marco Baliani

Quando gli Dei erano tanti dedicato alle scritture di Roberto Calasso

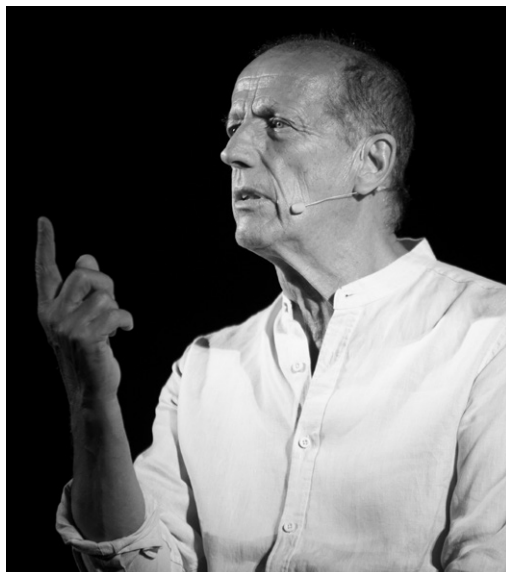


foto © Beatrice Banditelli

di e con
regia
organizzazione
e promozione
produzione

Marco Baliani
Maria Maglietta

Ilenia Carrone
Casa degli Alfieri

Artista fondatore del Premio Scenario

Come Ismaele nell'incipit del *Moby Dick* di Melville, quando l'orizzonte si incupisce e la percezione del mondo mi si offusca, è tempo di salpare, di uscire dalla gabbia dei giorni per aprirsi verso l'ignoto. E se il mare oceano non è lì a portata di corpo, le pagine di Roberto Calasso mi faranno viaggiare lo stesso, salpando in altri lidi.

Questo spettacolo nasce dal desiderio di intrecciare quelle narrazioni mitiche che nel tempo sono affiorate sulla superficie del mio mare e che stanno lì come isole su cui è sempre possibile tornare ad abbeverarsi e nutrirsi. Ma l'oralità del mio narrare non si esaurisce nell'offrire la visione o, meglio, l'ascolto di quei territori numinosi e misteriosi. Ognuno di quei miti racchiude altre strade, un susseguirsi di rimandi, di crocicchio in crocicchio, verso altre mappe immaginative, mappe che si possono percorrere.

Ognuna di quelle strade illumina anche esperienze del mio vivere, i crocicchi della mia esistenza, quelle "linee d'ombra" che segnano i passaggi

generazionali. Così il racconto apre a pensieri impreveduti, a sorprese della percezione, che riguardano il nostro presente, che rimettono in gioco la memoria e allacciano il racconto ad altre narrazioni, a incontri con altre opere, in un dialogo con altri artisti. Quello che ne esce è una mappa di eventi da percorrere nello stupore, e nell'incantamento della voce che li fa rivivere. Grotte, boschi, mari, scogli, la natura tutta parla con le voci potenti degli Dei che l'hanno abitata, e che sono ancora lì, nascosti alla nostra vista assetata solo di merci e votata al consumo della natura stessa.

Sono ancora lì anche quando ai boschi si sostituisce l'intrico di una metropoli, o di strade brulicanti di esistenze in corsa. Anche lì, a saperle ascoltare, ci sono voci antiche che ci parlano.

Sono ancora lì a ricordarci del tempo in cui il frondire delle foglie aveva una voce, un ascolto e una necessità.

Mi piacerebbe con questo spettacolo ritrovare quell'ascolto.

Marco Baliani

Marco Baliani è attore, autore e regista. Con lo spettacolo *Kohlhaas* del 1989, attraverso un originale percorso di ricerca, dà vita al teatro di narrazione che segna la scena teatrale italiana. Ha sperimentato drammaturgie corali creando spettacoli-evento per molti attori, fra i quali *Come gocce di una fiumana* (premio IDI per la regia), o *Antigone delle città*, sulla strage di Bologna del 2 agosto, o ancora dirigendo progetti come *I Porti del Mediterraneo* con attori provenienti da diversi Paesi dell'area mediterranea e *Pinocchio nero* con i ragazzi di strada di Nairobi. Parallelamente ha proseguito la propria ricerca nella narrazione con spettacoli come *Tracce*, *Corpo di Stato* e *Frollo*. Nel 2017 dirige lo spettacolo *Sette contro Tebe*, presentato al Teatro Greco di Siracusa, e nel 2021 dirige *Quinta stagione* al Teatro Grande di Pompei, con le scene di Mimmo Paladino. Ha diretto anche opere liriche, tra cui *Ellis Island*, *La famosa invasione degli orsi in Sicilia*, *Il sogno di una cosa* e *Corpi eretici*. Per il cinema è stato diretto da registi quali Francesca Archibugi, Roberto Andò, Saverio Costanzo, Cristina Comencini e Mario Martone. Come scrittore ha pubblicato romanzi, racconti e saggi tra cui *Ho cavalcato in groppa* ad una sedia e *Con il cuore in bocca* (Titivillus), per Rizzoli *Corpo di stato*, *Pinocchio Nero*, *L'Amore Buono*, *Nel Regno di Acilia*, *La metà di Sophia* e *L'occasione*, per Bompiani *La pietra oscura*.

martedì 2 settembre, ore 21.15

Giardino del Cavaticcio (in caso di maltempo: Teatro Dehon)

Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt

Lo specchio della Regina



foto © Vasco Dell'Oro

di **Antonio Viganò**
Eleonora Chiocchini
 coreografie **Antonio Viganò**
 testi e regia **Antonio Viganò**
 assistente alla drammaturgia
 e disegno sonoro **Paola Guerra**
 collaborazione alla creazione
Paola Guerra
 scene **Paolo Grossi**
Roberto Banci
Antonio Viganò
 light design **Melissa Pircali**
 con **Jason Mattia De Majo**
Maria Magdolna Johannes
Rocco Ventura
 produzione **Teatro la Ribalta-Kunst**
der Vielfalt
 in coproduzione con **Tanz Bozen Bolzano**
Danza Festival
 con il sostegno di **L'arboreto - Teatro**
Dimora di Mondaino e
Istituti Culturali della
Repubblica di San Marino
 sponsor **Alperia**

Premio Eolo Award 2025 come Miglior Spettacolo

Regista finalista del Premio Scenario 1991

La celebre fiaba di Biancaneve vede come protagonisti due improbabili personaggi: una Regina affaticata dal dover essere sempre “la più bella del Reame” e il suo Specchio che, stanco di dover ripetere sempre “quello che fanno gli altri” cercherà una via di fuga. La Regina, orfana della sua immagine riflessa, dovrà dunque trovare un modo per riconquistare la fiducia dello Specchio.

Un appassionante racconto che smonta e rimonta una delle fiabe più celebri di tutti i tempi, donandoci una prospettiva del tutto nuova sulla bellezza della diversità.

Le coreografie di Eleonora Chiocchini reinterpretano il testo teatrale di Antonio Viganò *Bianca & Neve*, già andato in scena e tradotto in varie lingue: lo Specchio e la Regina si animano in una danza di relazione, sfumature giocose, a volte litigiose, a tratti misteriose, colorano il loro dialogo che si farà corpo. Sempre complici come può esserlo soltanto uno specchio e l'immagine che esso riflette.

Il **Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt** è una comunità di danzatori e attori-di-versi che vuole sviluppare la propria legittima stranezza. Lavoratori dello spettacolo dal vivo che sono stra-ordinari solo e unicamente nel loro modo di essere in scena e per la professionalità che hanno scelto di praticare. Quotidianamente, con accanimento, lavorano per cercare e svelare “bellezza” e provano a restituirla, a chi li incontra, attraverso la poesia e l'arte del teatro. La compagnia, fondata a Bolzano nel 2013, ha un repertorio di spettacoli (*Il suono della caduta*, *Personaggi*, *Nessuno sa di noi*, *Il ballo*, *H+G*, *Ali*, *Superabile*, *Otello Circus*, *Un peep show per Cenerentola*, *Il Paradiso Perduto*, *Impronte dell'anima*, *Lo specchio della Regina*) che sono in tournée in Italia e in Europa e che contribuiscono a dare un nuovo sguardo e un nuovo spessore artistico al teatro sociale d'arte. Vincitrice del Premio Eolo 2025, 2018 e 2015 per gli spettacoli *Lo specchio della Regina*, *Superabile* e *H+G* quali migliori novità dell'anno nel settore teatro infanzia e gioventù, del Premio della Critica 2015, del Premio speciale Ubu 2018 “Per la qualità della ricerca artistica, creativa e politica in ambiti spesso marginali e con attenzione capillare alla diversità” e del Premio Hystrio - Altre Muse 2021 “Per aver reso la pratica teatrale strumento di inclusione sociale a 360 gradi”.

mercoledì 3 settembre, ore 19.00

Spazio narrazione al Parco Klemlen (in caso di maltempo: DAMSLab / Auditorium)

Lorenzo Maragoni

Live Poetry



foto © Luca Guadagnini

di e con
produzione

Lorenzo Maragoni
Retropalco srl

Artista menzionato del Premio Scenario 2017

La poesia è tornata. O forse non se ne è mai andata. Ma in scena, in teatro, era spesso associata a un registro alto, criptico, per un pubblico elitario di pochi cultori. Negli ultimi anni, è cambiato tutto. L'arrivo in Italia nei primi anni Duemila del *poetry slam* avvicina un nuovo pubblico, giovane e giovanissimo, alla poesia performata sul palco. È poesia che parla di vita quotidiana, di grandi temi sociali, d'amore, di clima, di diritti. È poesia che parla la lingua del nostro tempo, che prende dal rap e dalla stand up comedy e dal teatro e mette tutto insieme. Dalle sue origini negli Stati Uniti negli anni Ottanta a oggi la *slam poetry* ha compiuto un percorso impensabile: tornando a una visione orale, popolare e partecipata della poesia, che non ne perde la profondità, anzi ne esalta il valore simbolico come strumento di conoscenza di sé, e risonanza negli altri.

Live Poetry è uno spettacolo di un'ora in quindici poesie, che cerca di raccontare tutto questo.

Lorenzo Maragoni è attore, regista, autore teatrale e poeta. Dal 2018 partecipa al circuito italiano del Poetry Slam, di cui nel 2021 è campione

nazionale e nel 2022, rappresentando l'Italia alla World Cup di Parigi, campione del mondo. Ha scritto e interpreta tre monologhi: *Stand up poetry* (2021), *Questa cosa che sembra me* (2022), e *Grandi numeri* (2023). Tra le sue collaborazioni quelle con il Teatro di Roma, il Teatro Stabile del Veneto, il Teatro Stabile di Bolzano, il Teatro Metastasio di Prato, il Centro Santa Chiara di Trento, la Piccionaia di Vicenza, la Corte Ospitale di Rubiera, e l'Università degli Studi di Padova. Nel 2022 porta i suoi pezzi al programma tv *Italia's Got Talent*, e nel 2024 partecipa a *E viva il videobox* su Rai Due. Ha pubblicato tre libri, *Poesie però non troppo*, *Grandi Numeri*, e *Showpero - Manifesto selvaggio contro il talento*, scritto insieme a Niccolò Fetterappa, con il quale ha creato lo spettacolo *Solo quando lavoro sono felice*. Nel 2025 debutta *Tipico Maschio Italiano*, una produzione Teatro Metastasio di Prato in collaborazione con Retropalco, realizzato con la collaborazione di Factanza Media, Osservatorio Maschile e Fondazione Libellula, e patrocinato dall'Unione Europea. Nel 2017 ha ricevuto una menzione speciale al Premio Scenario con la compagnia Amor Vacui per lo spettacolo *Intimità*.

mercoledì 3 settembre, ore 21.15

Giardino del Cavaticcio (in caso di maltempo: Teatro Dehon)

Davide Enia

Autoritratto



foto © Masiar Pasquali/Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

di e con
musiche composte
ed eseguite da
luci
suono
co-produzione

Davide Enia

Giulio Barocchieri

Paolo Casati

Francesco Vitaliti

**CSS Teatro stabile di
innovazione del Friuli
Venezia Giulia,
Piccolo Teatro di Milano
- Teatro d'Europa,
Accademia Perduta /
Romagna Teatri,
Spoleto Festival dei
Due Mondi**

si ringrazia per
gli abiti di scena

Antonio Marras

Artista finalista del Premio Scenario 2001

Davide Enia racconta l'impatto di Cosa Nostra sulla nostra vita di cittadine e cittadini e traccia "un *Autoritratto* intimo e collettivo" di una comunità costretta a convivere con la continua epifania del male.

"Io non ho nessun ricordo del 23 maggio 1992. Non ricordo dove fossi, con chi, quando e dove ho appreso la notizia della bomba in autostrada che ha ucciso il giudice Giovanni Falcone, sua moglie e alcuni agenti della scorta.

[...] Le mie difese emotive hanno operato una rimozione tanto profonda quanto dolorosa. Ma non è la rimozione una degli effetti della nevrosi? In Sicilia praticamente tutti abbiamo avuto, almeno fino alle stragi, un rapporto di pura nevrosi con Cosa Nostra.

[...] Per diverse ragioni, da noi la mafia è stata minimizzata, sottostimata, banalizzata, rimossa o, al contrario, mitizzata. Ovvero: non è mai stata affrontata per quello che è. E, a questo sfocamento dell'oggetto da studiare, è corrisposta una inconscia introiezione di quelle identiche modalità di comportamento, stesse pratiche, simili scatti emotivi. Per uno sguardo che indugia su un particolare, a Palermo può partire un aggaddo, una rissa.

[...] La difficoltà di nominazione del desiderio e la conseguente consegna alla dittatura del silenzio rende la logica del Potere pronta ad aggredire e a imporsi con maggiore facilità.

Questo nuovo lavoro è una tragedia, una orazione civile, un processo di autoanalisi personale e condiviso, un confronto con lo Stato, una serie di domande a Dio in persona. Per questo, questo lavoro è un autoritratto al contempo intimo e collettivo".

Davide Enia

Davide Enia (Palermo, 1974) è autore, regista e interprete degli spettacoli *Italia-Brasile 3 a 2* (2002), *maggio '43* (2004), *Labisso* (2018), con i quali vince i più importanti premi di teatro italiani (premio UBU, premio Tondelli, premio ETI, premio Mezzogiorno, premio Hystrio, Premio Maschere del Teatro, premio Gassman).

Con il suo primo romanzo, *Così in terra* (2012) vince il Prix du Premier Roman Etranger e il Prix Brignoles come miglior romanzo straniero in Francia. Con il secondo romanzo, *Appunti per un naufragio* (2017) vince il Premio Mondello, il Premio Mondello Giovani e il Premio Super Mondello.

È artista associato al Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa, dove mette in scena a giugno 2023 *Eleusi*, rito teatrale di ventiquattr'ore che coinvolge oltre seicento persone, tra performer e cantanti di cori sacri. I suoi testi sono tradotti in più di 16 lingue e rappresentati in diversi Paesi europei. *Autoritratto* (2024) è il suo nuovo lavoro in teatro. Nel 2025 pubblica il romanzo *Autoritratto. Istruzioni per sopravvivere a Palermo* (Sellerio).

giovedì 4 settembre, ore 19.00
DAMSLab / Teatro

Collettivo Baladam B-side

Pigiama Party



creazione

**Antonio "Tony" Baladam,
 Rebecca Buiaforte**

drammaturgia
 e regia
 interpreti

**Antonio "Tony" Baladam
 Alessia Sala,
 Giacomo Tamburini,
 Antonio "Tony" Baladam
 Teatro Gioco Vita,
 La Piccionaia**

coproduzione

*Compagnia segnalata del Premio Scenario 2021
 e Premio Scenario infanzia 2022*

Pigiama Party è un'opera iperdiramata in cui finzione e realtà si mescolano e perdono di significato, in un marasma di immaginari e parole in cui l'ironia complessa diventa l'unico strumento utile di interpretazione della realtà.

Il **Collettivo Baladam B-side**, fondato nel 2021 a Bologna dal regista e linguista Antonio "Tony" Baladam e dalla poeta e semiologa Rebecca Buiaforte, si occupa di teatro contemporaneo, performance, teatro ragazzi, danza, laboratori di narrazione 3.0 e podcasting, ponendo alla base del lavoro una ricerca multidisciplinare che spazia tra linguistica, semiotica e sociologia. I progetti sono declinati attraverso il "Sistema dell'Antiritualità", un metodo teatrale originale che prevede una decostruzione costante degli stilemi e dei rituali della rappresentazione, ricercando forme nuove di annullamento delle mediazioni. Lavora soprattutto sulla relazione tra identità, cultura e capitale, e utilizza l'ironia complessa come costante filtro interpretativo della realtà. Come diceva Roland Barthes, caricando il suo fucile: "Ogni immaginario collettivo buono, è un immaginario collettivo morto". Di questa frase, in realtà elaborata da noi, abbiamo fatto il mantra della nostra ricerca e del nostro metodo.

Pigiama Party è un meccanismo comico perfetto e paradossale, che racconta i nostri tempi parlando apparentemente di tutt'altro.

Pigiama Party è uno spettacolo in cui si parla di uno spettacolo che non esiste, dando per scontato che tutte le persone in sala l'abbiano visto.

Il progetto nasce da una ricerca sul rapporto tra finzione e realtà nel nostro mondo iperdigitalizzato e analizza alcune derive malsane della comunicazione contemporanea, in un periodo storico in cui la massiccia presenza di informazioni inutili, false e contraddittorie (infodemia) ha trasformato l'era dell'informazione alla portata di tutti in un inferno di sovrastrutture identitarie e verità fittizie, in cui diventa sempre più difficile attivare una propria interpretazione personale non strumentalizzata.

RACCONTA CHE TI ASCOLTO

Seminario di Marco Baliani

partecipazione gratuita riservata agli under 35



foto © Giulia Massignan

Riflessioni a partire dalle mie esperienze di lavoro sull'arte del racconto orale

Vorrei con questi incontri far percepire quale è il lavoro necessario a far scaturire un racconto orale. Come far attivare ascolto e osservazione.

Il prima della parola e del parlante.

Il campo di ricerca dell'immaginazione e della sua successiva trasformazione in corpo narrante. Il corpo del narratore.

La storia narrata come mappa da percorrere narrando ed errando.

Sarà come una restituzione, non una sintesi ma un punto di arrivo di un percorso, come e dove si è snodato, quali sono state le esperienze che mi hanno permesso di compiere scoperte e far nascere intuizioni.

Marco Baliani

Marco Baliani è attore, autore e regista. Con lo spettacolo *Kohlhaas* del 1989, attraverso un originale percorso di ricerca, dà vita al teatro di narrazione che segna la scena teatrale italiana. Ha sperimentato drammaturgie corali creando spettacoli-evento per molti attori, fra i quali *Come*

gocce di una fiumana (premio IDI per la regia), o *Antigone delle città*, sulla strage di Bologna del 2 agosto, o ancora dirigendo progetti come *I Porti del Mediterraneo* con attori provenienti da diversi Paesi dell'area mediterranea e *Pinocchio nero* con i ragazzi di strada di Nairobi. Parallelamente ha proseguito la propria ricerca nella narrazione con spettacoli come *Tracce*, *Corpo di Stato* e *Frollo*. Nel 2017 dirige lo spettacolo *Sette contro Tebe*, presentato al Teatro Greco di Siracusa, e nel 2021 dirige *Quinta stagione* al Teatro Grande di Pompei, con le scene di Mimmo Paladino. Ha diretto anche opere liriche, tra cui *Ellis Island*, *La famosa invasione degli orsi in Sicilia*, *Il sogno di una cosa* e *Corpi eretici*. Per il cinema è stato diretto da registi quali Francesca Archibugi, Roberto Andò, Saverio Costanzo, Cristina Comencini e Mario Martone. Come scrittore ha pubblicato romanzi, racconti e saggi tra cui *Ho cavalcato in groppa ad una sedia* e *Con il cuore in bocca* (Titivillus), per Rizzoli *Corpo di stato*, *Pinocchio Nero*, *L'Amore Buono*, *Nel Regno di Acilia*, *La metà di Sophia* e *L'occasione*, per Bompiani *La pietra oscura*.

dall'1 al 4 settembre - DAMSLab

OSSERVATORIO CRITICO SUL PREMIO SCENARIO

Laboratorio condotto da Fabio Acca

partecipazione gratuita riservata agli studenti dell'Università di Bologna



foto © Mali Erotico

Come osservare criticamente il delicato processo creativo di un artista emergente della scena contemporanea italiana? Quali i contesti, le logiche, gli obiettivi? E soprattutto, come si inserisce questo sguardo in un percorso di valutazione legato all'attribuzione di un premio storico, più che trentennale, specificamente dedicato al giovane teatro e alla ricerca di nuovi linguaggi, come il Premio Scenario?

Sono queste le domande alla base del laboratorio condotto da Fabio Acca nell'ambito di Scenario Festival 2025, rivolto agli studenti dell'Università di Bologna. Nel corso di 4 appuntamenti intensivi i partecipanti verranno accompagnati in una analisi delle 12 creazioni finaliste al Premio Scenario 2025, con l'intento di ragionare in maniera condivisa sugli aspetti più rilevanti della scena contemporanea italiana, a partire dai temi e dalle proposte degli artisti e delle artiste in concorso.

Attraverso un lavoro di gruppo, studenti e studentesse potranno elaborare una propria visione critica come esito di una organica negoziazione, ed essere al contempo protagonisti di un esercizio di valutazione il cui esito verrà presentato pubblicamente alla fine del laboratorio, contestualmente alla proclamazione ufficiale dei vincitori del premio.

Critico e studioso di arti performative, **Fabio Acca** è professore associato presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione all'Università di Torino. Fra le sue pubblicazioni più recenti: *La Rete che danza. Azioni del Network Anticorpi* (con Alessandro Pontremoli, Edizioni Cantieri); *Fare Artaud. Il Teatro della Crudeltà in Italia 1935-1970* (Editoria & Spettacolo); *Scena anfibia e pratiche coreografiche del presente* (La Casa Usher). Dal 2014 è codirettore artistico di TIR Danza, organismo di produzione della danza socio di Scenario.

TAVOLO CRITICO SUL PREMIO SCENARIO

Cantiere di lavoro coordinato da Stefano Casi

Cura di Raffaella Ilari



foto © Stefano Casi

Con la partecipazione di **Nicola Bonazzi**, docente di Letteratura italiana presso l'Università di Bologna, drammaturgo e co-direttore artistico del Teatro dell'Argine **Lorenzo Donati**, assegnista di ricerca e docente a contratto presso l'Università di Bologna, critico teatrale, educatore e progettista culturale **Laura Mariani**, storica del teatro e storica delle donne, docente di Storia dell'attore presso l'Università di Bologna **Silvia Napoli**, analista della cultura e curatrice di percorsi di studio e divulgazione sulle questioni di genere

La natura di processo creativo in corso dei progetti finalisti di Scenario sollecita un confronto con punti di vista disposti a osservare, ascoltare e restituire pensieri e intuizioni. Questo tavolo, che si rinnova per il sesto anno consecutivo in occasione di Scenario Festival, mette in gioco i modelli tradizionali

della critica, sperimentando altre modalità di visione, analisi, descrizione e interpretazione dei progetti finalisti e dello stato della creazione e delle nuove emergenze nei nostri anni.

Stefano Casi è studioso, giornalista e operatore teatrale. Insegna al Master in Imprenditoria dello Spettacolo promosso dal Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna. Tra i suoi libri: *I teatri di Pasolini* (Ubulibri - Cue Press), *600.000 e altre azioni teatrali per Giuliano Scabia (Ets)*, *Per un teatro pop. La lingua di Babilonia Teatri* (Titivillus), *Le tragedie umoristiche di Pasolini e altre eresie* (Ets), *Bologna 900 e duemila. Teatri di Vita nella città* (Pendragon). Gestisce il blog casicritici.com. Dal 1997 è direttore artistico di Teatri di Vita, Centro di produzione teatrale, socio di Scenario.

ALBENGA

KRONOTEATRO

Impresa di Produzione Teatrale
via Medaglie d'Oro, 81/9 - 17031 Albenga (SV)
Maurizio Sguotti
tel. 348 5837934
sguotti@kronoteatro.it
info@kronoteatro.it
www.kronoteatro.it

ALESSANDRIA

TEATRODISTINTO

Associazione Culturale
via Don Bosco, 35 - 15121 Alessandria
Daniel Gol
tel. 335 437941 - 335 8246808
teatrodistinto@gmail.com
www.teatrodistinto.it

ANCONA

AMAT ASSOCIAZIONE MARCHIGIANA ATTIVITÀ TEATRALI

Circuito regionale multidisciplinare
piazza Cavour, 23 - 60121 Ancona
Gilberto Santini
tel. uffici 071 2075880 - 071 2075326
tel. biglietteria 071 2072439 . fax 071 54813
info@amat.marche.it
www.amatmarche.net

BARI

TEATRI DI BARI - CONSORZIO SOCIETÀ COOPERATIVA

Teatro di Rilevante Interesse Culturale
strada San Giorgio Martire, 22/F - 70123 Bari
Teresa Ludovico
Teatro Kismet tel. 080 5797667
teresa.ludovico@teatridibari.it
www.teatridibari.it

BASSANO DEL GRAPPA

OPERAESTATE FESTIVAL VENETO

via Matteotti, 39 - 36061 Bassano Del Grappa (VI)
Rosa Scapin
tel. 0424 519822
rosa.scapin@comune.bassano.vi.it
www.operaestate.it

BERGAMO

IL TEATRO PROVA SOC.COOP.SOC.

Impresa di Produzione Teatrale
via F.lli Calvi, 12 - 24122 Bergamo
Francesca Poliani
tel. 035 4243079
direzioneartistica@teatroprova.com
www.teatroprova.com

BOLOGNA

AGORÀ / ASSOCIAZIONE LIBERTY

vicolo Gangaiolo, 2/A - 40123 Bologna
Anna Amadori
info@associazioneliberty.it
www.associazioneliberty.it
www.stagioneagora.it

BOLOGNA

LA BARACCA - TESTONI RAGAZZI

Centro di Produzione Teatrale
via Matteotti, 16 - 40129 Bologna
Carlotta Zini
tel. 051 4153718
carlotta@testoniragazzi.it
www.testoniragazzi.it

BOLOGNA

LA SOFFITTA

Dipartimento delle Arti
via Barberia, 4 - 40123 Bologna
Cristina Valenti
tel. 051 2092000 - fax 051 2092001
cristina.valenti@unibo.it
https://site.unibo.it/damslab/it/soffitta

BOLOGNA

TEATRI DI VITA

Centro di Produzione Teatrale
via Emilia Ponente, 485 - 40132 Bologna
Stefano Casi
tel./fax 051 6199900
stefanocasi@teatridivita.it
www.teatridivita.it

CAGLIARI

CADA DIE TEATRO

Impresa di Produzione Teatrale
via Italia, 63 - 09134 Cagliari
Alessandro Lay
tel. 070 565507 - fax 070 5688072
layalessandro@gmail.com
www.cadadieteatro.it

CAGLIARI

SARDEGNA TEATRO

Teatro di Rilevante Interesse Culturale
c/o Teatro Massimo di Cagliari
viale Trento, 19 - 09123 Cagliari
Giulia Muronì
tel. 070 2796624
giulia@sardeginateatro.it
www.sardeginateatro.it

CASCINA

FONDAZIONE SIPARIO TOSCANA ONLUS - LA CITTÀ DEL TEATRO

Centro di Produzione Teatrale
via Tosco Romagnola, 656 - 56021 Cascina (PI)
Cira Santoro
tel. 050 744400
direzione@lacittadelteatro.it
www.lacittadelteatro.it

EMPOLI

GIALLO MARE MINIMAL TEATRO

Impresa di Produzione Teatrale
via Paolo Veronese, 10 - 50053 Empoli (FI)
Renzo Boldrini
tel. 0571 81629
info@giallomare.it
www.giallomare.it

FAENZA

TEATRO DUE MONDI

Impresa di Produzione Teatrale
via Oberdan, 9/A - 48018 Faenza
Alberto Grilli
tel. 0546 622999 - fax 0546 621903
info@teatroduemondi.it
www.teatroduemondi.it

FORLÌ

ACCADEMIA PERDUTA / ROMAGNA TEATRI

Centro di Produzione Teatrale
Teatro Il Piccolo - via Cerchia, 98 - 47100 Forlì
Teatro Goldoni - piazza Libertà, 18 - 48012
Bagnacavallo (RA)
Ruggero Sintoni
tel. 0545 64330 - fax 0545 64320
ruggerosintoni@accademiaperduta.it
www.accademiaperduta.it

GENOVA

FONDAZIONE LUZZATI - TEATRO DELLA TOSSE

Teatro di Rilevante Interesse Culturale
piazza Negri, 4 - 16123 Genova
Amedeo Romeo
tel. 010 2487011 - fax 010 261488
marina@teatrodellatosse.it
segreteria@teatrodellatosse.it
www.teatrodellatosse.it

MILANO

ATIR - TEATRO RINGHIERA

Impresa di Produzione Teatrale
via Montegani, 7 - 20141 Milano
Serena Sinigaglia
tel. 02 87390039 - 02 58325578
info@atirteatroringhiera.it
www.atirteatroringhiera.it

MILANO

CAMPO TEATRALE

via Casoretto, 41/A - 20131 Milano
Donato Nubile
tel./fax 02 26113133
donato@campoteatrale.it
www.campoteatrale.it

MILANO

MANIFATTURE TEATRALI MILANESI

Centro di Produzione Teatrale
corso Magenta, 24 - 20123 Milano
Antonio Syxty
tel. 02 8055882
antoniosyxy@mtmteatro.it
www.mtmteatro.it

MILANO

TEATRO DEL BURATTO

Centro di Produzione Teatrale
via Giovanni Bovio, 5 - 20159 Milano
Francesco D'Agostino
tel. 02 27002476 - fax 02 27001084
franz.dagostino@teatrodelburatto.it
www.teatrodelburatto.it

MODENA

ARTISTI DRAMA APS

Impresa di Produzione Teatrale
sede legale via Bonacini, 293 - 41121 Modena
sede operativa via Buon Pastore, 57 - 41125
Modena
Magda Siti
cell. 328 1827323
artistidrama@gmail.com
info@dramateatro.it
www.dramateatro.it

MODENA

TIR DANZA ASSOCIAZIONE TEATRALE

Organismo di Produzione della Danza
via Emilia Est, 697/C - 41122 Modena
Fabio Acca
tel./fax ufficio 059 375553
acca.direzione@tirdanza.it
www.tirdanza.it

NAPOLI

TEATRO BELLINI

Teatro di Rilevante Interesse Culturale
via Conte di Ruvo, 14 - 80135 Napoli
Daniele Russo
tel. 081 5491266
danielerusso@teatrobellini.it
www.teatrobellini.it

PALERMO

ASSOCIAZIONE TEATRO LIBERO PALERMO ONLUS

Centro di Produzione Teatrale
salita Partanna, 4 (piazza Marina) - 90133
Palermo
Luca Mazzzone
info@teatroliberopalermo.it
www.teatroliberopalermo.it

PARMA

MICRO MACRO ETS

p.le Badalocchio Sisto Rosa, 9/B - 43126 Parma
Flavia Armenzoni
flarmenzoni@gmail.com
www.associazionemicromacro.com

PARMA

SOLARES FONDAZIONE DELLE ARTI

Centro di Produzione Teatrale
largo Otto Marzo, 9/A - 43124 Parma
Alessandro Gallo
alessandro.gallo@solareshellearti.it
www.solareshellearti.it

PERGINE VALSUGANA

PERGINE SPETTACOLO APERTO

via Guglielmi, 19 - 38057 Pergine Valsugana (TN)
Valeria Raimondi
tel. 0461 530179 - cel. 348 8549758
progetti@perginefestival.it
www.perginefestival.it

PERUGIA

FONTEMAGGIORE

Centro di Produzione Teatrale
strada delle Fratte, 3A/7 - 06132 Perugia
Beatrice Ripoli
tel. 075 5289555 - fax 075 5287487
organizzazione@fontemaggiore.it
www.fontemaggiore.it

PESCARA

FLORIAN METATEATRO

Centro di Produzione Teatrale
via Valle Roveto, 39 - 65124 Pescara
Massimo Vellaccio
tel. 085 4224087 - fax 085 2406628
direzione@florianteatro.it
www.florianteatro.com

PIACENZA

TEATRO GIOCO VITA

Centro di Produzione Teatrale
via San Siro, 9 - 29100 Piacenza
Jacopo Maj
tel. 0523 332613 - fax 0523 338428
jacopomaj@teatrogiocovita.it
www.teatrogiocovita.it

RAVENNA

RAVENNA TEATRO

Centro di Produzione Teatrale
via di Roma, 39 - 48100 Ravenna
Marcella Nonni
tel. 0544 36239 - fax 0544 33303
marcellanonni@ravennateatro.com
www.ravennateatro.com

ROMA

AREA 06

via Buonarroti, 30 - 00185 Roma
Fabrizio Arcuri
tel. 06 44702823 - tel. e fax 06 49385619
fabrizio.arcuri2@gmail.com

ROMA

CRANPI

Impresa di Produzione Teatrale
via Nomentana, 435 - 00199 Roma
Antonino Pirillo
tel. 347 8312141
spettacoli@cranpi.com
www.cranpi.com

ROMA

SALA UMBERTO - VIOLA PRODUZIONI

Centro di Produzione Teatrale
via Mecenate, 2 - 00184 Roma
Livia Clementi
tel. 06 6794753 - 06 45445969
liviacleменти@salaumberto.com
www.salaumberto.com

SAN LAZZARO DI SAVENA

TEATRO DELL'ARGINE

Impresa di Produzione Teatrale
c/o ITC Teatro di San Lazzaro
via Rimembranze, 26 - 40068 San Lazzaro di
Savena (BO)

Nicola Bonazzi

tel. 051 6271604 - fax 051 6278647
nicola.bonazzi@teatrodellargine.org
direzione@teatrodellargine.org
www.teatrodellargine.org

SAN MINIATO

TEATRINO DEI FONDI

Impresa di Produzione Teatrale
c/o Teatro Quarantana
via Zara, 58 - 56028 San Miniato (PI)
Enrico Falaschi
tel. 0571 462835
direzione@teatrinodeifondi.it
www.teatrinodeifondi.it

TORINO

FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI

ONLUS

Centro di Produzione Teatrale
corso Galileo Ferraris, 266 - 10134 Torino
Emiliano Bronzino
tel. 011 19740281
emiliano.bronzino@fondazionetrg.it
www.casateatroragazzi.it

UDINE

CSS

Teatro Stabile di innovazione del FVG
Centro di Produzione Teatrale
via Ermete di Colloredo, 42 - 33100 Udine
Rita Maffei
tel. 0432 504765 - fax 0432 504448
ritamaffei@cssudine.it
www.cssudine.it

VALSAMOGGIA

TEATRO DELLE ARIETTE

Associazione Culturale
via Rio Marzatore, 2781
loc. Castello di Serravalle - 40053 Valsamoggia
(BO)
Stefano Pasquini
tel. 051 6704373
info@teatrodelleariette.it
www.teatrodelleariette.it

VERONA

BABILONIA TEATRI

via Dietro Campanile San Tomaso, 10/C - 37129
Verona
Enrico Castellani
tel. 045 7130794 - cell. 349 1323403
info@babiloniateatri.it
www.babiloniateatri.it

VICENZA

LA PICCIONAIA

Centro di Produzione Teatrale
stradella Piancoli, 6 - 36100 Vicenza
Nina Zanotelli
tel. 0444 541819 - fax 0444 327562
nina.zanotelli@piccionaia.org
www.piccionaia.it

Scenario ETS

Presidente e Direttrice artistica

Cristina Valenti

presidenza@associazionescenario.it

Vicepresidente

Jacopo Maj

jacopomaj@teatrogiocovita.it

Vicedirezione Scenario Festival

e amministrazione

Amaranta Capelli

amministrazione@associazionescenario.it

Organizzazione

Alessandra Farneti

organizzazione@associazionescenario.it

Promozione, Web

e collaborazione all'organizzazione

Valeria Venturelli

promozione@associazionescenario.it

Staff organizzativo

Iride Albano

Viviana Santoro

Gestione organizzativa

Cronopios

Riprese video

Federico Tovani

Foto

Mali Erotico

Grafica

Menabo.com

DAMSLab / La Soffitta Dipartimento delle Arti

Direttore Dipartimento delle Arti

Riccardo Brizzi

Vicedirettrice Dipartimento delle Arti

Coordinatrice Commissione Terza Missione/

Impatto sociale

Roberta Paltrinieri

Comitato di Coordinamento La Soffitta

Domenico Staiti, Matteo Paoletti,

Anna Scalfaro

Amministrazione

Elena Cocchi, responsabile

Serafina Maria Mirella Boccuti,

Francesca Cricca, Grazia Ciccimarra,

Roberto Raspadori, Rita Stanzani

Coordinatore filiera tecnica

Enrico De Stavola

Coordinamento organizzativo

Articolture

Comunicazione e promozione

Enrico Migotto

Servizi tecnici, informatici e web

Alessandro Kassapidis, Stefano Orro,

Fabio Regazzi, Federico Tovani

Front office

Gabriele Galletti, Andrea Wilson Pizzirani

UFFICIO STAMPA

Raffaella Ilari

cell. 333 4301603

raffaella.ilari@gmail.com

INFORMAZIONI

organizzazione@associazionescenario.it

cell. 392 9433363

www.associazionescenario.it



Associazione Scenario



@associazionescenario

Catalogo a cura di **Cristina Valenti** e **Valeria Venturelli**

Scenario ringrazia **DAMSLab / La Soffitta - Dipartimento delle Arti**, in particolare il Direttore del Dipartimento Riccardo Brizzi, la Vicedirettrice del Dipartimento e Coordinatrice della Commissione Terza Missione/Impatto sociale Roberta Paltrinieri, il Comitato di Coordinamento La Soffitta Domenico Staiti, Matteo Paoletti, Anna Scalfaro; lo **Spazio Cinema del Dipartimento delle Arti** per la collaborazione alle riprese e montaggio video; **Teatro Dehon; Il Mercato Ritrovato; Il Cameo; Il Cassero LGBTQIA+ Center**.

Un ringraziamento a **Cronopios**, con Giuseppe Mariani, Valeria Pari e Roberto Alessi per la gestione organizzativa e la collaborazione ad ogni livello.

Un ringraziamento a **Articulture**, con Chiara Galloni, Stefania Marconi, Valentina Ferretti, Fabrizio Tito Cabitza per il coordinamento organizzativo degli spazi interni.

Un ringraziamento particolare ai **giurati** della Finale: **Ermanno Pingitore, Fabio Biondi, Angela Fumarola**.



ET S
SCENARIO

CON IL CONTRIBUTO DI



FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA
1473

IN COLLABORAZIONE CON

TEATRO DEHON



E CON



I LUOGHI

MANIFATTURA DELLE ARTI:

DAMSLab piazzetta P. P. Pasolini 5b
(ingresso via Azzo Gardino 65)

GIARDINO DEL CAVATICCIO

(ingressi da via Azzo Gardino e via del Porto)

PARCO KLEMLEN

(ingresso da via Azzo Gardino)

IL CAMEO piazzetta P. P. Pasolini

(ingresso via Azzo Gardino 65)

IN CASO DI MALTEMPO

Gli spettacoli previsti al Giardino del Cavaticcio
si terranno presso

TEATRO DEHON via Libia 59

Gli spettacoli previsti al Parco Klemlen si terranno
presso

DAMSLab/AUDITORIUM piazzetta P. P. Pasolini 5b
(ingresso via Azzo Gardino 65)

Grazie a Giovanni Belledi per il sostegno al premio dedicato ad Alessandra